

# SICURI INSIEME

A casa e a scuola

Manuale per genitori, insegnanti, educatori

Cristina Ceccarelli

Patrizia Matassoni

Massimo Monti

Daria Rinnovi

PrimaPagina Editore

Unione dei Comuni Valle Savio

SICURI INSIEME

LUCIA BOLOGNESI

# STELLA

e l'incantesimo dei sette giorni di guai

Illustrazioni  
di Alessandra Placucci



LUCIA BOLOGNESI

# STELLA

e l'incantesimo dei sette giorni di guai



Illustrazioni  
di Alessandra Placucci



## QUESTO LIBRO È DI



[ questo sono io ]

### LUCIA BOLOGNESI

Vive e lavora a Cesena.

Ha già pubblicato "Fiabe & Incantesimi" e "Gli amici della cicogna bianca"  
(Ed. Ponte Vecchio)

### ALESSANDRA PLACUCCI

Vive e lavora a Cesena. È pittrice ed illustratrice.

Ha illustrato i libri "Fiabe & Incantesimi" e "Gli amici della cicogna bianca"  
(Ed. Ponte Vecchio) e scritto e illustrato "Colori e Filastrocche" (Ed. Farnedi).  
[www.aplacucci.it](http://www.aplacucci.it)

## IL MIO INDIRIZZO

nome .....

cognome .....

via ..... n° .....

città .....

Frequento la scuola .....

.....





# STELLA E L'INCANTESIMO DEI SETTE GIORNI DI GUAI

Non appena l'amore entra in una famiglia, in una società, non c'è più bisogno di dire:  
"Fate questo, e se non lo fate guai a voi!" Tutti eseguono il proprio compito con piacere.

[ O.M. Aivanhov ]

C'era una volta... "Una principessa!" direte voi e invece no. C'era una volta una bambina di nome Stella, che abitava con mamma, papà e nonno in una piccola cittadina. Aveva cinque anni, grandi occhi azzurri e le lentiggini. Ah, dimenticavo altri due importanti componenti della famiglia, la pappagallina Celestina, un bellissimo esemplare di pappagallo tropicale parlante, ed il cagnolino Pasqualino, simpatico meticcio trovatello salvato dal canile. Potete già immaginarli, come in un quadretto. Esaurite le

presentazioni, iniziamo subito la nostra storia.

Era uno strano pomeriggio d'autunno, il vento soffiava forte e l'aria era satura di elettricità, in lontananza si vedevano i primi fulmini che attraversavano il cielo prima del temporale, ma il cagnolino Pasqualino, incurante del tempo, era rimasto solo in giardino a rincorrere le foglie secche mosse dal vento.

Stella era rimasta in casa e guardava dalla finestra mentre la mamma in cucina preparava la cena.

Ad un certo punto la bimba



vide che una strana figura, una vecchietta dai capelli tutti arruffati e sconvolti e dagli abiti impolverati e stinti, si avvicinava al cagnolino. Lo chiamò, aprì il cancelletto e fece per portarlo via.

“Mamma, mamma, portano via Pasqualino!” gridò subito Stella e si precipitò fuori seguita a ruota dalla mamma. Nel frattempo il cagnolino si era messo ad abbaiare contro la strana intrusa, la mamma chiuse subito il cancello e chiese spiegazioni alla buffa vecchietta. Questa per tutta risposta, la guardò con aria

stizzita, borbottando frasi sconnesse e senza senso, poi gesticolò, indicò con la mano il numero sette volgendosi verso la casa e quasi di corsa uscì dal cancello, svoltò l'angolo e ...sparì.

“Pasqualino! Piccolo, per poco non ti rapivano!” disse Stella abbracciando forte il cagnolino “ma chi è quella signora, mamma?”

“Non lo so, non l'ho mai vista qui nel quartiere, certo che si è comportata stranamente e chissà perché voleva portare via il nostro cane! Sarà meglio chiudere bene il cancello in futuro” rispose la mamma e si avviarono tutti in casa.

Nella veranda era rimasta, sul suo trespolo, la pappagallina Celestina, che da dietro il vetro aveva visto tutta la scena. C'è da dire che la Celestina era veramente una pappagallina

speciale, non solo aveva un piumaggio bellissimo che ricordava la giungla tropicale da dove proveniva, ma parlava anche, anzi gracchiava frasi intelligenti e comprensibili e a volte in rima!

Era stata donata al papà di Stella, che aveva svolto per vari anni attività di medico volontario in Brasile, dallo sciamano del villaggio quando aveva fatto ritorno in Italia. Il vecchio saggio per ringraziarlo della sua opera gli aveva regalato il suo pappagallo, magico sicuramente e dal nome impronunciabile, poi ribattezzata Celestina, per il colore cangiante delle penne, dicendogli così:

“Ti porterà fortuna nella tua terra, ma ascolta quello che dice!” E papà aveva appunto portato la pappagalina in Italia, superando vari incon-

venienti alla dogana, si era sposato e aveva messo su famiglia. E anche Celestina aveva imparato l'italiano e così parlava, parlava.

Appena rientrati in casa udirono appunto la pappagallina parlante:

“Stregona! Stregona!”.

Nello stesso momento un fulmine cadde nella strada accanto producendo un tuono assordante.

Stella si avvicinò al trespolo, Celestina era tutta agitata e con le penne arruffate, segno di un pericolo sicuro.

La bimba le allungò un biscottino per calmarla

“È la vecchietta la stregona?”

“Sette giorni, sette giorni, incantesimo sette giorni!” gracchiò la pennuta e poi rimase in silenzio, a mo' di sfinge, a sgranocchiare i biscotti.

Stella ci pensò su, in effetti,

l'anziana signora aveva tenuto un comportamento incomprensibile, e avviandosi aveva indicato con la mano la loro casa e il numero sette. Cosa significava? Che un incantesimo avrebbe colpito la casa per sette giorni? E non poteva essere un incantesimo buono poiché l'anziana signora, anzi la maga, era arrabbiata!

Andò subito a raccontare tutto alla mamma in cucina.

“Stella hai sempre troppa fantasia! Queste cose non esistono!” rispose la mamma.

“Va' in salotto, piuttosto, che sono in ritardo a preparare la cena e tra poco arriva papà”.

La bambina si recò a giocare con Pasqualino sul divano, mentre la mamma si mise a preparare la cena in gran fretta poiché a causa dell'imprevisto era rimasta indietro

nei preparativi. Mentre le pietanze cuocevano, per portarsi avanti nei lavori domestici, pensò di iniziare anche a stirare le camicie di papà.

Aveva appena gettato in padella la frittura che suonò il telefono, che fosse papà? Pensando di fare rapidamente, la mamma andò a rispondere e lasciò la cucina incustodita.

Ma la telefonata fu più lunga del previsto, e non era papà, ma la sorella di mamma che parlava per ore e ore al telefono, e quando questa riuscì a staccarsi e fece per ritornare in cucina, suonò il postino alla porta per la consegna di un pacco urgente.

“Ma che puzza di bruciato... viene dalla cucina!” esclamò Stella aspirando con il nasino. Pasqualino con il suo olfatto finissimo abbaiò per confer-

mare, qualcosa stava andando a fuoco. Si fermò davanti alla porta chiusa della cucina, qualcosa dentro stava bruciando!

La mamma era fuori in giardino con il postino per la consegna del pacco e Stella entrò in cucina.

Ahgg! La padella, piena di olio bollente e frittura, lasciata a fiamma troppo alta aveva iniziato a bruciare e mandava una scia di fumo nero puzzolente.

Anche il ferro da stiro, che la mamma aveva dimenticato appoggiato sulla camicia di papà, iniziava a bruciare la stoffa e l'asse da stiro sottostante!

“Brucia tutto! Mamma!” Stella si precipitò dalla mamma che stava appunto rientrando in casa di corsa.

“Al fuoco! Pompieri!!!” stava

gracchiando Celestina dal suo trespolo, mentre Pasqualino correva abbaiando a perdifiato su e giù per tutta la casa.

In men che non si dica la mamma spense il gas e pose la padella fumante nel lavandino, poi staccò la presa del ferro da stiro e impugnando un guanto da forno lo sollevò dalla camicia, che era ormai carbonizzata. Povera camicia nuova... Che disastro! In cucina aleggiava un denso fumo nero e mentre la mamma e Stella iniziarono a mettere in ordine, giunsero papà e il nonno, che furono messi al corrente dell'accaduto.

Dopo aver dato aria alla cucina e tolto di mezzo i residui bruciati, la famigliola commentò l'incidente domestico. “Per fortuna sia la padella che il ferro da stiro non hanno





preso fuoco” disse il papà rivolto alla mamma “altrimenti il danno non sarebbe stato respirare un po’ di puzza e mangiare un piatto freddo...” “Ma non è colpa di mamma” disse Stella “è l’incantesimo della strega che oggi voleva rapire Pasqualino! Ha iniziato a fare effetto!” e raccontò l’avventura del pomeriggio. “Altro che maga e stregonia” disse la mamma “non avrei dovuto lasciare la cucina con il ferro da stiro attaccato e la padella sopra alla fiamma alta neanche per un minuto!” Il giorno seguente trascorse serenamente e visto che c’era un bel sole la mamma ne approfittò per lavare i pavimenti. Ci voleva proprio dopo le affumicature della cucina! Peccato però che il detersivo fosse finito, la mamma decise di usare un prodotto che

non aveva mai provato e conteneva della cera. Il pavimento di legno del salotto adesso sembrava proprio uno specchio! Soddisfatta del lavoro svolto si recò al piano di sopra senza attendere che si fosse asciugato bene. Pasqualino nel frattempo entrò di corsa dal giardino con la sua pallina in bocca, ma appena giunto nel corridoio non fece in tempo a fare bau... che diede un scivolone e finì dritto dritto contro il muro. Entrò in quel momento il nonno, anche lui di fretta, era in ritardo per la partita a carte con gli amici e inoltre il suo motorino non funzionava bene. Ma il pavimento era davvero lustrato e scivoloso come uno specchio, e dopo qualche metro, perse l’equilibrio e sci-



volò sotto alla tavola, vicino al cagnolino che era ancora lì ad uggiolare.

“Ohi, ohi, la mia sciatica” disse il nonno rialzandosi e premendosi la schiena.

La mamma sentito tutto quel rumore era accorsa.

“Ma come? Eppure ho usato un prodotto nuovo, non si dovrebbe scivolare così” e presa la confezione del detersivo la lesse attentamente.

“*Contiene cera, non usare su pavimenti in legno, pericolo di scivolare!* Non me ne ero proprio accorta, avrei dovuto leggere l’etichetta visto che non avevo mai usato questo prodotto” si scusò mamma dispiaciuta.

“Eh, va bè” disse il nonno “per fortuna che ho le ossa resistenti, ma forse è meglio se tu risciacqui il pavimento prima che anche altri ci scivoli-

no...” e ritornò zoppicante nel garage a riparare il motorino. Giunto nel garage, dopo aver armeggiato per cercare il motivo del malfunzionamento, che individuò nella necessità di un cambio dell’olio, si accorse di aver lasciato gli occhiali al piano di sopra. Chissà dove erano finiti poi nella caduta! Uff! Gli era anche venuto mal di schiena e decise di fare senza occhiali, tanto per cambiare l’olio non ce n’era bisogno.

Effettuò l’operazione e mise l’olio usato in una bottiglietta vuota che aveva trovato lì accanto. Però bisognava metterci sopra l’etichetta che segnala il contenuto tossico, come gli aveva insegnato suo figlio. Le etichette erano giuste nel cassetto accanto, a portata di mano.

Ma senza occhiali, come la



distingueva? Vi erano tante etichette con diverse figure e colori, non si capiva quale era la giusta, quella che segnalava la sostanza tossica.

“Mi tocca tornare su a prendere gli occhiali” sbuffò e con la bottiglietta in mano tornò al piano di sopra.

“Dove saranno adesso gli occhiali, che siano caduti sotto al divano prima quando sono scivolato? Oppure vicino alla credenza?” e posata la bottiglia sulla tavola si chinò a cercarli.

Nel frattempo entrò Stella con Pasqualino, ma il nonno intento nella sua ricerca, non se ne avvide.

Sulla tavola spiccava la finta bottiglietta di aranciata.

“Guarda, una bottiglia di aranciata!” pensò la bimba, aveva giusto una gran sete, e presala, la portò alla bocca.

“Bau! Bau! Non bere!” il cagnolino iniziò ad abbaiare furiosamente.

“Veleno! Veleno!” gracchiava la Celestina dal trespolo saltellando su e giù con le penne elettrizzate e arruffate.

Il nonno con quel trambusto si accorse del pericolo, si alzò subito da terra e tolse la bottiglia dalla mani della bimba. “Non lo hai mica bevuto?” chiese preoccupato.

Nel frattempo era arrivata anche la mamma.

“Non ho bevuto niente, Pasqualino ha abbaiato e poi si sente che ha una gran puzza, ma che aranciata è?” disse la bimba.

La mamma e il nonno tirarono un sospiro di sollievo. Ma qui dovette scusarsi il nonno che aveva lasciato, anche se per poco, una bottiglia vuota di aranciata, riempita con olio



di macchina, senza etichetta di segnalazione.

Per rimediare andò subito a portare la bottiglia al centro di raccolta degli olii usati e tossici con il motorino che adesso, dopo il cambio dell'olio, funzionava benissimo.

Alla sera la famigliola durante la cena commentò la piccola serie di incidenti che si era verificata in soli due giorni. Stella ribadì che era tutta colpa della strega che aveva lanciato un incantesimo sulla casa per sette giorni.

Dalla veranda si udiva il gracchietto di Celestina che ripeteva appunto:

“Sette giorni! Sette giorni!” sgranocchiando un biscotto.

“Ma figuriamoci! - disse papà - sono tutte fantasie. Domani, Stella, andiamo a trovare gli zii in campagna, così ci divertiamo in barba alla strega.”

Stella annuì contenta, però pensava, domani è il terzo giorno dell'incantesimo, cosa succederà?

Come promesso, appena rientrato dal lavoro, papà passò a prendere Stella all'asilo, Pasqualino era già in macchina che aspettava nel suo box dietro al sedile posteriore.

La bambina salì dietro accomodandosi e papà allacciò l'apposita cintura di sicurezza del seggiolino. “Ok partenza!” Per strada c'era un po' di traffico e per passare il tempo accesero la radio e si misero a canticchiare.

Ma Stella iniziò ad aver sete, si ricordò che aveva giusto rimasto in tasca una giuggiola che le aveva regalato la sua amica all'asilo, e iniziò a masticarla.

Papà adesso era assorto nella guida, c'era stato un inciden-

te, e per evitare un tamponamento frenò bruscamente.

Nella frenata Stella inghiottì malamente la giuggiola mezzo mangiata, che non andava né su né giù! Iniziò a tossire, e faticava a respirare.

Papà voltatosi si rese conto della situazione e, mantenendo il sangue freddo, accostò subito la macchina.

Fece subito scendere la bimba dall'auto, e con un'opportuna tecnica di pronto soccorso, l'aiutò ad espellere la giuggiola dalla gola.

Stella la sputò tossendo, e si mise subito a piangere. Che spavento!

Per fortuna che papà era medico e sapeva bene come fare, altrimenti toccava andare di corsa al pronto soccorso. “Ti ho detto tanto volte di non mangiare di nascosto mentre siamo in macchina” la

sgridò papà che preferì però non esagerare nella ramanzina poiché, visto l'accaduto, la bimba non avrebbe dimenticato tanto facilmente la lezione. Non era il caso di andare in campagna per quel giorno e fecero ritorno a casa.

Stella appena arrivati andò a piangere e raccontare tutto alla mamma.

In cucina davanti a una bella tazza di tè, Stella si rincuorò un po'.

Mamma e papà si guardarono di soppiatto, ma che la storia dell'incantesimo fosse vera?

Il giorno dopo era finalmente domenica e vista la serie di incidenti vari dei giorni precedenti mamma e papà pensarono di riposarsi un po' a casa.

Si alzarono con calma e papà si mise a leggere il giornale





in giardino mentre mamma preparava la colazione. Stella iniziò a mangiare le sue fette biscottate inzuppate nel latte caldo, ma, pensò la bimba, non c'erano rimasti quei buoni biscotti al cioccolato? La mamma nel frattempo era andata a rispondere al telefono, sicuramente però i biscotti erano nell'ultimo ripiano della credenza. Senza aspettare Stella spostò la sedia e vi salì sopra, il barattolo di vetro dei biscotti era proprio in alto nella credenza, e si vedeva bene che ce n'erano rimasti due o tre. Si allungò un po', niente da fare... allora salì dalla sedia sul piano della credenza... e paf! Non fece in tempo a cadere che la mamma, subito rientrata, la prese al volo in braccio! Il piano di marmo della

credenza era troppo stretto e scivoloso e allungandosi aveva subito perso l'equilibrio! "Pericolo! Pericolo!" gracchiava la pappagallina dalla veranda saltellando. Papà rientrò di corsa "Ma cos'è successo stavolta?" La mamma raccontò l'accaduto ed il pericolo scampato dalla bambina. "Eppure lo sai Stella che non devi salire sui ripiani o su sedie per prendere oggetti in alto! Deve chiamare sempre mamma, papà o nonno se ti serve qualcosa" disse la mamma che dopo i vari incidenti iniziava ad essere nervosetta. Stella annuì con il capo, il fatto è che non pensava certo di cadere, era tutta colpa dell'incantesimo... "Vabbè" disse papà vista la



espressione contrita della figlia “finisci la colazione e poi andiamo a fare un giro nel parco con la bicicletta.”

“Davvero? Che bello!” disse Stella contenta.

La giornata era bellissima, in cielo non c’era una nube, molti abitanti della città erano andati a fare gite fuori porta e quindi al parco c’era poca gente.

Si poteva girare tranquillamente senza pericolo di scontrarsi con nessuno.

Questa volta, pensò papà, avevano preso tutte le precauzioni, avevano tutti e due il caschetto protettivo per evitare urti in caso di caduta e papà aveva cura che la bambina procedesse sempre davanti a sé e all’interno.

La giornata però era veramente calda e quel caschetto

imbottito faceva sudare.

“Papà, posso togliere il caschetto? Fa caldo!” disse la bimba strofinandosi la fronte sudata.

“Aspetta, arriviamo alla fontana e poi dopo lo togliamo” disse papà, pensando tanto non c’è quasi nessuno, non c’è nessun pericolo.

Non erano ancora arrivati alla fontana, che udirono il rombo di un motore dietro di loro. Un ragazzo aveva pensato bene, si fa per dire, vista la scarsa frequentazione del parco quella mattina, di fare un po’ di motocross sulla pista ciclabile.

Papà spinse Stella da parte appena in tempo, si ruzzolarono tutte e due sull’erba ma senza farsi male.

Il motociclista, che per schivarli aveva fatto una brusca



sterzata, si piantò dritto dritto nella fontana!

Papà rialzò Stella e controllò che tutto fosse a posto, per fortuna che non si erano ancora tolti i caschetti!

Corsero dal ragazzo che per la velocità e l'urto era ancora a terra e si teneva una caviglia.

“Non ti muovere - gli disse papà - è una frattura, avverti subito l'ambulanza” e chiamò con il cellulare.

Nel frattempo arrivarono anche i vigili che così fecero una bella multa al ragazzo.

Al quel punto Stella e papà rientrarono a casa, di cadute per quel giorno ne aveva avuto abbastanza.

Giunse così anche il lunedì e tutti ritornarono alle consuete occupazioni.

Papà e mamma si recarono

al lavoro e Stella all'asilo accompagnata dal nonno.

Si svolse tutto tranquillamente, che fosse già finito l'incantesimo, pensò la bimba, eppure era solo il quinto giorno...

Nel tardo pomeriggio papà rientrato dal lavoro si mise ad armeggiare intorno al lampadario del salotto che da qualche giorno funzionava a intermittenza.

Stella e Pasqualino facevano da assistenti.

Preso la scala la posizionò sotto al lampadario, si assicurò di staccare la presa della luce ma, complice la stanchezza, non pensò di staccare anche l'interruttore generale della casa. Svitò la lampadina che non funzionava.

“Però - disse guardandola

- sembra che sia tutto in ordine, adesso, comunque, ne mettiamo un'altra”.

Fece per riavviare una nuova lampadina... Vam! Prese la scossa! Non era la lampadina ad essersi fulminata, ma c'era un corto circuito nei fili elettrici del lampadario! Si aggrappò alla scala e per poco non cadde malamente.

“Mamma! Mamma!” gridò Stella.

Papà pallido per la scossa appena presa si mise a sedere sul divano.

La mamma scosse il capo un po' arrabbiata.

“E poi dici sempre che prima di lavorare intorno a prese e lampadine è bene spegnere l'interruttore generale e non solo l'interruttore della stanza!” disse rivolta a papà “Adesso chiamo l'elettricista,

anzi avrei dovuto chiamarlo prima!”

Stella andò a vedere la pappagallina in veranda.

“E tu cosa dici questa volta?” ma Celestina per questa volta dormiva e non si era accorta di nulla.

Dopo qualche ora la mamma portò Stella in bagno a lavare e asciugare i capelli, poiché era ancora piccola per farlo da sé.

Aveva appena acceso l'asciugacapelli che sentì come un calore improvviso e una puzza di plastica bruciata. Spense subito, e staccò la presa. Appena in tempo, poiché dall'apparecchio iniziava a provenire un scia di fumo.

“Ma cosa è successo! - disse mamma esasperata - qui fonde tutto... Nonno, non ci avrai mica messo le mani

tu?!” proseguì ricordandosi di aver visto giusto il giorno prima il nonno armeggiare intorno all’asciugapelli.

Si affacciò il nonno che aveva sentito.

“Scusa - disse contrito - è che non funzionava bene e mi sembrava di averlo riparato!”

“Non ti arrabbiare mamma - disse Stella - non è colpa del nonno, è l’incantesimo dei guai, non vedi quanti incidenti capitano?”

“Altro che incantesimo! È che siamo tutti troppo distratti e non applichiamo le norme di sicurezza!” replicò la mamma. Ma la giornata non era ancora finita. Poco dopo la mamma era in cucina a cuocere una torta; si udì un gran trambusto e una gran puzza di fumo cominciò a uscire dalla stanza.

Contemporaneamente scattò l’interruttore generale e si spense la luce in tutta la casa. “Aiuto! Aiuto!” gracchiava la pappagallina che si era svegliata.

Papà prese la pila che aveva ancora sul tavolo in salotto e si precipitò in cucina.

“Ma cos’è successo?” chiese alla mamma che con un fiammifero acceso stava guardando il forno.

“L’ho solo acceso - disse la mamma - e ho sentito puzza di plastica bruciata. E poi si è spento tutto, e dire che è nuovo e l’hanno montato qualche giorno fa...”

Proprio in quel mentre arrivò l’elettricista, che avevano già chiamato prima per sistemare il lampadario, che mise tutto a posto e spiegò quanto accaduto. Il forno nuovo

che avevano acquistato era troppo potente per l’impianto elettrico della casa e aveva prodotto un corto circuito; per fortuna l’interruttore generale aveva interrotto la corrente. Comunque, per fortuna, la settimana era quasi trascorsa, pensarono l’indomani facendo colazione nella cucina ormai annerita dai vari incidenti domestici.

“Sesto giorno! Sesto giorno!” borbottava la pappagallina dal suo trespolo.

All’asilo Stella incontrò la sua amica Martina alla quale raccontò tutta la storia a partire dal tentativo di rapimento di Pasqualino da parte della strana signora sino a tutti gli incidenti domestici che erano seguiti.

“Hai proprio ragione - disse l’amica - sarà sicuramente un

incantesimo, ma i grandi non capiscono queste cose...”.

Tirò fuori dalla tasca una scatolina dalle bellissime decorazioni.

“Visto com’è bella, è della mia nonna!” disse Martina aprendo la scatolina che era piena di caramelline di colore rosa.

“Bella! Sembra la scatola delle fate! Sono caramelle?” chiese Stella.

“Sicuro - rispose l’amica - devono essere buonissime perché la nonna la porta sempre con sé nella borsetta e non le dà mai a nessuno! Sentiamone una!”.

Le due amichette presero una ‘caramellina’ e la misero in bocca.

“Ma è cattiva! - disse Stella - che caramella è?” e tutte due sputarono quel che non si era ancora sciolto.





Dopo qualche minuto però sentirono una gran stanchezza e diventarono pallide pallide.

Le maestre accorsero subito e Stella disse "È tutta colpa delle caramelle della nonna di Martina, mi hanno fatto venire mal di stomaco!".

Le maestre si fecero vedere la scatolina.

"Ma questa è una scatola portapillole e non sono caramelle, ma medicinali!"

Subito chiamarono i genitori delle due bambine per appurare di che medicina si trattasse.

Così si scoprì che le 'carmeline' non erano altro che le pillole per la pressione della nonna, sfido che non erano buone! Per fortuna che le bambine sentito il cattivo sapore le avevano sputate quasi

subito e ne avevano inghiottito solo una piccola quantità. I genitori però preferirono portarle al pronto soccorso, dove, dopo una visita accurata, essendosi nel frattempo riprese, furono dimesse.

"Meno male che non le avete inghiottite - disse il medico - sennò dovevamo farvi la lavanda gastrica. Non dovete mai inghiottire pillole o sciroppi che non conoscete e che usano i grandi, è pericoloso!".

Per quel giorno le bambine invece che all'asilo furono ricomperate a casa dai genitori.

Stella, che giunta a casa si era ormai ripresa benissimo e non aveva più mal di stomaco, si mise a leggere un libro di favole in salotto in compagnia di Pasqualino.

Anche perché mamma era un tantino arrabbiata e già in macchina usciti dal pronto soccorso le aveva fatto una bella ramanzina.

Però che noia! Ci si divertiva di più all'asilo...

Si affacciò mamma. "Faccio un salto al market, ho dimenticato di comprare il latte, tu stai ferma lì e non trafficare in cucina!" disse perentoria.

Stella annuì, ma dopo qualche minuto le venne una gran sete, mica la mamma le aveva proibito di bere un bicchiere d'acqua!

Sul tavolo della cucina c'erano tante belle verdure colorate, peperoni, zucchine, carote, la mamma stava preparando il suo piatto preferito, la torta di verdure, pensò la piccola.

"Allora non è vero che è arrabbiata - disse tra sé - quasi

quasi le faccio una sorpresa, le taglio per benino, così quando torna è già tutto pronto".

Aveva visto in quale cassetto la mamma teneva il coltello affilato, quello che lei non poteva usare, ma pensò che ormai era grande e poi stava attenta.

Iniziò a tagliare la zuccina, era proprio facile facile. Passò al peperone, che invece scivolava. Le fettine non venivano sottili, la bimba cercò di avvicinare di più la mano alla lama... e zac!

"Ahi! Il dito!" gridò Stella tenendosi l'indice dal quale usciva un fiotto di sangue.

In quel mentre rientrò la mamma. "Ma non è possibile! Qui ogni minuto capitano degli incidenti!" e prese subito le garze e il disinfettante.

Ma la ferita era abbastan-





za profonda e il sangue non smetteva di sgorgare, così fu necessario andare ancora al pronto soccorso, dove applicarono due punti di sutura. Stella era davvero sconsolata, prima la finta caramella che le aveva fatto venire il mal di stomaco, adesso anche la ferita alla mano.

“Insomma hai avuto una gran brutta giornata - le disse sorridendo il medico del pronto soccorso - ma lo sai che i bambini non devono mai usare i coltelli affilati che usano i grandi, perché è facile tagliarsi... come è successo a te.” E le offrì una caramella. “Questa è buona, la puoi mangiare!” Ma per quel giorno Stella di caramelle ne aveva avuto abbastanza! E finalmente era ormai trascorsa una settimana.

“Oggi è il settimo giorno! - disse Stella a colazione - l'incantesimo è quasi finito.”

“Pensa piuttosto a non combinare altri guai” le intimò la mamma.

Finita la colazione si prepararono per uscire, ma Stella si ricordò all'ultimo momento di aver dimenticato il suo nuovo braccialettino in camera, ci teneva proprio a farlo vedere alle amichette dell'asilo.

“Sbrigati, vai a prenderlo - disse la mamma - intanto io tiro fuori la macchina dal garage.”

La bimba corse di corsa le scale, prese il braccialetto, e scese le scale in fretta. Poi per fare più in fretta si poteva provare a fare gli scalini due per due, come aveva visto nel film proprio la sera prima.

Rapido, davvero... ma agh!





Non era stata una grande idea... incespicò in uno degli ultimi gradini e si trovò lunga distesa sul pavimento del corridoio. Un piede le faceva anche male, che fosse fratturato? E adesso chi la sentiva la mamma!

Pasqualino accorse subito e iniziò ad abbaiare poi corse fuori ad abbaiare davanti alla macchina della mamma, che accorse subito.

“Sono caduta. Mi fa solo male il piede, ma poco...” disse Stella che non voleva che la mamma si arrabbiasse ancora. Però non disse che aveva fatto le scale correndo e i gradini due alla volta!

La caviglia era gonfia e non restava che andare ancora al pronto soccorso.

“Oh Stella! Ma sei sempre qui!” la salutò il medico che

l'aveva visitata il giorno precedente.

Le fecero le radiografie dalle quali emerse che non era una frattura ma una slogatura abbastanza seria, e le fasciarono bene il piede.

“Dovrà stare a riposo per qualche tempo - disse il medico alla mamma - ma poteva anche farsi male seriamente correndo per le scale.”

“Uff! - pensò Stella senza smentire - ma come ha fatto a capire che correvo...”.

La mamma non poté che dargli ragione così come Stella, che ora si ritrovava a dover passare vari giorni in casa immobilizzata.

“Per fortuna che ormai i sette giorni di guai sono passati” borbottò la mamma a bassa voce mentre facevano ritorno a casa.

Senti, senti, pensò Stella, ci crede anche lei!

Nel tardo pomeriggio, quando tutti, anche papà e il nonno, furono rientrati a casa davanti a una bella tazza di cioccolato caldo, ripensarono a tutti i guai e agli incidenti che erano occorsi ai vari componenti della famiglia.

Stella con il suo piede gonfio e dolorante sosteneva, come al solito, che era tutta colpa dell'incantesimo e della sfortuna.

Il nonno, da parte sua, concordava: c'erano stati troppi incidenti tutti in una volta e tutti erano capitati a loro ed era un po' strano.

“Ma no! Questi sono incidenti che capitano a tante persone tutti i giorni” disse papà che era medico e a volte doveva curare persone dalle conse-

guenze degli incidenti domestici “piuttosto tutti gli incidenti che sono capitati, sono stati causati dalla nostra disattenzione e dalla inosservanza di norme di sicurezza!”. Aveva appena finito di parlare così che si udì come un brontolio sordo che proveniva dal profondo, dalla terra.

I muri iniziarono a tremare e il lampadario oscillò fortemente. Anzi intorno ballava tutto! Il terremoto!

“Tutti sotto al tavolo!” disse papà e prese in braccio Stella e Pasqualino.

La mamma aveva preso nel frattempo la pappagallina e la portò con sé. La terra continuò a tremare per vari secondi, che parvero lunghi come secoli, sembrava non dovessero mai finire. Poi come era iniziato, tutto cessò e ritornò

la calma. Uscirono fuori in giardino, in strada erano scesi anche gli altri abitanti del quartiere. Le sirene antifurto delle macchine suonavano come impazzite e alcuni cornicioni erano crollati, ma per il resto non sembrava ci fossero altri danni.

“Tutto a posto? - chiese papà che portava ancora Stella in braccio - è la prima volta che vedi un terremoto, piccola.”

“Mi sembra che la casa abbia tenuto bene” disse il nonno che stava controllando se c'erano crepe nei muri. In quel momento di gran confusione generale videro che la vecchina dell'altra volta era entrata nel giardino e preso Pasqualino in braccio lo stava portando via.

“Ehi, ferma! Lasci stare il nostro cane” la bloccò la mam-

ma. Giunsero tutti, ma l'anziana signora proprio non voleva lasciare andare Pasqualino che però non si dimenava ed era tranquillo.

“Mamma Lina! Ecco dov'eri! Per fortuna che ti ho trovata!” udirono allora.

Era un giovane uomo che si presentò loro. L'anziana signora era sua madre che purtroppo da qualche tempo non stava bene, soffriva di vuoti di memoria e scappava da casa.

“Avevamo pensato ad una ipotesi simile” disse la mamma guardando papà “forse è attratta dal nostro cane e ha tentato di portarlo via.”

“Ma questo è Pepe!” esclamò l'uomo osservando il cagnolino. Per tutta risposta il cagnolino abbaiò festante scodinzolando per la contentezza.

“Ma no, è il nostro cane e si chiama Pasqualino!” ribattè Stella.

“Pepe, ma sei proprio tu? Incredibile...” il giovane lo prese in braccio e raccontò tutta la storia. Sette mesi addietro, al ritorno dalle vacanze, in macchina, aveva subito un grave incidente che lo aveva costretto per lungo periodo immobilizzato in ospedale. Nell'autovettura c'era anche il piccolo Pepe, allora un cucciolino, che non era stato più ritrovato dopo l'incidente. Probabilmente era fuggito spaventato dall'impatto e dall'ambulanza.

“Non lo avevo ancora registrato all'anagrafe canina - soggiunse l'uomo - e una volta ristabilito dall'incidente non lo ritrovai più.”

“In effetti quando l'ho porta-

to a casa dal canile qualche mese fa, non sapevano da dove venisse, l'avevano trovato solo e spaventato, vagante in campagna” confermò papà.

Guardarono tutti Pepe-Pasqualino, che stava buono buono in braccio alla signora Lina, e anche l'anziana adesso era calma.

“Ma adesso è il nostro cane, vero?” chiese Stella preoccupata per il suo compagno di giochi “non lo portate via, vero?”.

Furono tutti d'accordo che Pasqualino rimanesse nella sua nuova casa dove ormai aveva trovato una nuova famiglia e che la signora Lina potesse andare a vederlo e giocarci almeno una volta a settimana, accompagnata dal figlio.

“Certo che è incredibile - soggiunse l'uomo - mia mamma che a volte non ritrova più neanche la strada di casa... aveva invece riconosciuto il piccolo Pepe.”

Nel frattempo anche il tram-busto provocato dal terremoto era ormai cessato, i vicini avevano contattato il servizio di protezione civile da dove avevano confermato che si era trattato di una scossa di lieve entità e si poteva rientrare nelle case.

Tutti si avviarono alle loro abitazioni. La vecchia signora accompagnata dal figlio, si voltò sorridendo per salutare Pasqualino con la mano.

“Ma non doveva essere una strega?” bisbigliò Stella al pappagallino tirandogli di nascosto una penna.

La Celestina nascose il capi-

no sotto l'ala, forse si vergognava un pochino della falsa accusa. Ma davanti alla porta di casa li aspettava una nuova sorpresa...

“Miao! Ciao!” un bellissimo gatto bianco, dal pelo candido come la neve, era davanti allo zerbino e li guardava con occhi blu, profondi come il cielo stellato.

Stella corse subito e il micio si strofinò sulle sue gambe facendo le fusa.

“Che bel gatto! Hai visto mamma che bel pelo mordido! - esclamò la bimba - lo teniamo con noi?”.

La mamma accarezzò il gatto “Per adesso gli diamo un po' di pappa, forse è dei vicini, perché non mi sembra un randagio...”.

“Ecco, ci mancava pure il gatto! Potremmo quasi fare





uno zoo” soggiunse il nonno scuotendo il capo.

“Se rimane qui mamma, lo chiamerò Merlino!” disse Stella contenta, mentre entravano tutti in casa, micio compreso.

E la Celestina? La pappagalina era proprio tranquilla, fi-

nalmente lo sciamano aveva inviato un altro aiutante magico a darle manforte nel proteggere la famigliola, ce n'era proprio bisogno! Ma questo però non lo disse mai a nessuno...

A volte la realtà è più imprevedibile delle favole!





**A CASA E A SCUOLA**  
**SICURI INSIEME**  
**Manuale per genitori, insegnanti, educatori**

Cristina Ceccarelli  
Patrizia Matassoni  
Massimo Monti  
Daria Rinnovi

coordinamento grafico-editoriale  
PrimaPagina Editore

## PRESENTAZIONE

La formazione culturale sui temi della sicurezza di fasce sempre più larghe della popolazione rappresenta un fondamentale obiettivo che occorre costantemente perseguire; alla base vi è la consapevolezza che una società, conscia dei rischi con cui convive e dei comportamenti idonei da adottare per prevenire o fronteggiare situazioni di pericolo, rappresenta un fattore determinante per la riduzione dei rischi stessi e dei loro effetti sulla collettività. Risulta, infatti, indubbiamente più semplice prevenire possibili incidenti quando è alto il livello di attenzione sociale.

Nell'ottica di sviluppare attività mirate ad avvicinare i cittadini a queste tematiche creando, in tal modo, una conoscenza diffusa e una capacità di autoprotezione dai rischi, si colloca la presente pubblicazione, pensata per le famiglie con bambini in età scolare e per i loro insegnanti. Spetta infatti a genitori e insegnanti il difficile compito di accompagnare il bambino durante la sua crescita, fisica e psichica, cominciando ad educarlo sin dalla prima infanzia alla conoscenza anche dei più comuni pericoli della vita quotidiana; l'intento principale è quello di fornire uno strumento che aiuti gli adulti a prendere coscienza dei rischi e a trasmettere i giusti comportamenti ai più piccoli anche tramite il gioco e la fantasia, di fondamentale importanza per l'acquisizione delle informazioni da parte del bambino. Una parte del libro è quindi completamente

dedicata ai piccoli, che tramite la lettura di una favola - incentrata sui temi della sicurezza - con colorate illustrazioni e alcuni piacevoli giochi, possono cominciare a conoscere i più comuni pericoli ed i corretti comportamenti da assumere; una seconda parte viene invece dedicata più espressamente all'adulto che avrà la possibilità di ricevere consigli e informazioni, oltre ad approfondire i vari aspetti di ogni tipologia di rischio.

Questo libro quindi nasce, nell'ambito del difficile "gioco di equilibrio", dal desiderio di aiutare gli adulti a creare un ambiente più sicuro per i propri figli con consapevolezza, senza creare ansie eccessive ma lasciando la libertà ai bambini di muoversi ed esplorare, accompagnandoli in un percorso di conoscenza ed attenzione nei confronti di possibili rischi: gli adulti sanno che straordinaria esperienza sia condurre i più piccoli verso una piena autonomia e verso la vita adulta, anche se ciò comporta grandi responsabilità.

La famiglia, la scuola, le istituzioni possono e devono rivestire un ruolo determinante in questa opera di prevenzione; è in tale contesto che l'Amministrazione comunale ha voluto realizzare e offrire alle famiglie e agli insegnanti la presente pubblicazione, con l'obiettivo che la sicurezza possa diventare una buona abitudine di vita in un percorso comune, per gli adulti e per i più piccoli, con l'auspicio di camminare sempre "sicuri insieme".



# INDICE

<b>PREVENZIONE ALL' INCIDENTALITÀ STRADALE</b>	5
• Sicurezza in auto	5
• Dispositivo anti-abbandono	6
• Gli airbag	7
<b>INCIDENTI DOMESTICI</b>	9
• Ustioni	9
• Lesioni da elettricità	10
• Pericoli relativi a fuoriuscite accidentali di Gas	12
• Traumi	13
• Ferite	15
• Strangolamento	15
• Soffocamento	15
• Intossicazioni	16
<b>TERREMOTO</b>	18
• Cos'è il terremoto?	18
• Come si originano i terremoti?	18
• Come si misura il terremoto?	18
• Norme di comportamento	20
<b>INCENDIO</b>	21
• Cos'è un incendio?	21
• Come si origina un incendio?	21
• Come spegnere un incendio?	22
• Norme di comportamento	24
<b>NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO</b>	26
• Le ferite	26
• Le emorragie	26
• Le ustioni	26
• La folgorazione	27
• Avvalenamenti	27
• Inalazione di gas	27
• Ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo	28
• Manovre rianimatorie	29
• La rianimazione nell'adulto	29
• La rianimazione nel bambino	30
<b>CHIAMATA DI SOCCORSO</b>	32

# PREVENZIONE ALL' INCIDENTALITÀ STRADALE

## SICUREZZA IN AUTO

L'utilizzo delle cinture di sicurezza, e più in generale dei dispositivi di ritenuta a bordo dei veicoli a motore, è importante in primis perchè è UN OBBLIGO DI LEGGE (regolato dall'art. 172 del Codice della Strada), che ci impone di indossarla correttamente, sia sui sedili anteriori che posteriori. Inoltre perchè salvaguarda in modo estremamente efficace noi stessi e chi trasportiamo.

Nonostante la tecnologia e la sicurezza a bordo dei veicoli sia in continua evoluzione, e sempre migliorativa, nulla può sostituire l'utilizzo dei sistemi di ritenuta, basti pensare che il mancato utilizzo aumenta del 75% la gravità delle lesioni in incidenti stradali considerati di "media entità".

Per fare un esempio, un impatto a 20 km/h provoca lesioni pari alla caduta libera dal secondo piano di un palazzo; proviamo a fare una riflessione sulle lesioni che i potrebbero avere ad una velocità di 50 km/h (limite di velocità stabilito per legge all'interno di un centro abitato)

A livello statistico, nel biennio 2019/2020, nel territorio cesenate la Polizia Locale ha rilevato rispettivamente 850 e 560 sinistri stradali (da tenere in considerazione nel 2020 il lockdown causato dalla pandemia da COVID-19), di cui mediamente il 10% con esito "mortale" il 70% "con feriti" il 20% "senza feriti".

Andiamo ora ad analizzare le caratteristiche dei seggiolini per bambini ed il loro corretto utilizzo.



In primis bisogna prestare grande attenzione all'etichetta, che deve riportare tutte le certificazioni e omologazioni sulla sicurezza europea (ECE R44). Ciò potrà sembrare scontato, ma non è banale: sempre più spesso capita di riscontrare che in incidenti stradali, per quanto "banali", i bambini riportino lesioni molto gravi derivate da un "non funzionamento" del sistema di ritenuta, che ad una più accurata analisi risulta nel 90% dei casi non omologato.



L'etichetta dovrà riportare quindi le diciture:

- ECE 44 (o ECE R 44 o R44)
- universal / non universal (può essere utilizzato su tutti i veicoli o solo su alcuni)

- il range di peso per cui quel seggiolino è omologato
- la lettera E seguita da un numero (che indica lo stato in cui è stato omologato la prima volta)
- numero di serie di omologazione

I sistemi di ritenuta per bambini possono essere raggruppati in:

**Gruppo 0 : per bambini con un peso inferiore a 10 kg.** Vanno montati al contrario rispetto al senso di marcia, se sul sedile anteriore (DISATTIVANDO OBBLIGATORIAMENTE L'AIRBAG LATO PASSEGGERO) o rivolto nel senso di marcia se il peso del bambino è di almeno 6 kg. In questo gruppo sono comprese le cosiddette "navicelle" o "ovetti" che si assicurano con l'ausilio delle cinture di sicurezza dell'auto.

**Gruppo 0+ : per bambini con peso inferiore a 13 kg.** Hanno le stesse caratteristiche di quelli del gruppo precedente, con un aumento della protezione a livello della TESTA e delle GAMBE.

**Gruppo 1 : per bambini con peso tra i 9 e i 18 kg.** Sono montati con l'ausilio delle cinture di sicurezza dell'auto, rivolti nel senso di marcia del veicolo.

**Gruppo 2 : per bambini di peso tra i 15 e 25 kg.** Sono "cuscini" con dei braccioli omologati. Come sistema di ritenuta si usa la cintura di sicurezza dell'auto, con l'aggiunta di un dispositivo di aggancio che si fissa nel punto in cui la cintura incrocia la spalla

**Gruppo 3 : per bambini con peso tra i 22 e i 36 kg.** Sono "cuscini" senza braccioli da utilizzare sul sedile per aumentare l'altezza (da seduto) affinché possa essere utilizzata la normale cintura di sicurezza.

#### DISPOSITIVO ANTI-ABBANDONO

Con il Regolamento GU n. 249 del 23/10/2019 viene reso obbligatorio il DISPOSITIVO ANTI-ABBANDONO nel seggiolino. È obbligatorio

per il trasporto di bambini fino 4 anni, per i veicoli adibiti al trasporto di persone fino a 8 posti escluso il conducente e per il trasporto di merci. Può essere integrato all'origine nel seggiolino, in dotazione col veicolo (e quindi omologato solo con esso), indipendente sia dal seggiolino che dal veicolo. Ovviamente deve avere l'omologazione CE riportata dal noto marchio.

#### Quali le caratteristiche di questi dispositivi?

- deve attivarsi automaticamente
- deve confermare l'avvenuta attivazione al conducente
- in caso di allarme deve attivare SUBITO segnali acustici, visivi/aptici che devono essere percepibili dentro e fuori dal veicolo
- deve poter inviare automaticamente messaggi o chiamate ad almeno 3 numeri di telefono diversi
- se alimentati a batteria devono indicare il livello di BATTERIA BASSO

Tale dispositivo è stato introdotto in quanto c'è stato un aumento di morti di bambini causa questo ERRATO comportamento. I bambini sono imprevedibili, da soli potrebbero compiere azioni pericolo per se stessi o gli altri.

#### Le maggiori cause di morte sono:

IPERTERMIA, ARRESTO CARDIACO, ASFISSIA. Si pensi che in un'auto chiusa (anche non direttamente sotto il sole) la temperatura sale dai 10 ai 15 gradi ogni 15 minuti. Oltre i 45 minuti la zona del cruscotto può raggiungere i 70 gradi, mentre i sedili possono superare i 50 gradi. La temperatura di un bambino sale da 3 a 5 volte più velocemente di quella di un adulto.

## GLI AIRBAG: CONOSCIAMOLI E UTILIZZIAMOLI BENE

Gli airbag è senza dubbio un ottimo sistema per ridurre i danni sulle persone durante un urto a bordo di un veicolo, MA il suo corretto e reale beneficio dipende necessariamente dal rispetto di alcune regole sotto riportate. Se non seguite, l'airbag potrebbe recare "molti più danni" di quello che pensiamo.



### REGOLA N° 1: LA CINTURA DI SICUREZZA DEVE ESSERE SEMPRE ALLACCIATA

in quanto consente di restare "ancorati" nella posizione corretta, rallentando la discesa e dando quindi modo all'airbag di completare il gonfiaggio (altrimenti l'esplosione avverrebbe in prossimità del nostro volto, non dobbiamo trovarci troppo vicino). L'airbag si apre ad una velocità di 300 km/h c.a. in 30/50 millesimi di secondo.

### REGOLA N° 2: NON POSIZIONARE MAI IL SEGGIOLINO ANTERIORMENTE CONTRO SENSO DI MARCIA CON L'AIRBAG INSERITO

In caso di urto l'airbag potrebbe aprirsi schiacciando il bambino verso il sedile, provocando anche danni irreversibili o la morte



### REGOLA N° 3: NON APPOGGIARE NULLA SUL CRUSCOTTO

Ciò che abbiamo appoggiato diventerebbe un proiettile in caso di apertura successiva ad un urto, rischiano di provocare danni gravissimi al volto.

### REGOLA N° 4: NON TENERE OGGETTI IN BOCCA

Come spiegato sopra, ciò che abbiamo in bocca (una lattina, una bottiglia, una pipa, una sigaretta elettronica etc.) potrebbe diventare un vero e proprio oggetto contundente che con l'apertura dell'airbag provocherebbe danni gravissimi.

## INCIDENTI DOMESTICI



### REGOLA N° 5: CORRETTA DISTANZA DALL'AIRBAG

Come già detto sopra, la giusta distanza diventa un requisito fondamentale per ottenere il maggior rendimento da questo dispositivo. Evitiamo quindi di trasportare i bambini in auto con lo zaino sulle spalle, in quanto sarebbero troppo vicini al cruscotto e la cintura di sicurezza non riuscirebbe a rallentare la discesa ed un corretto ancoraggio al sedile.



Nessuno di noi è in grado di prevedere un incidente stradale, nè che danni provocherà. Abbiamo la possibilità e il dovere di utilizzare gli strumenti atti ad alzare il nostro livello di sicurezza e di chi trasportiamo. Insegniamo fin da subito ai bambini a richiedere l'utilizzo o ad utilizzare autonomamente i sistemi di ritenuta, li proteggiamo costantemente da tutto e tutti...e poi? Iniziamo ad evitare che la vita perda senso a causa di qualcosa che era evitabile.

I tuoi figli sono il tuo bene più prezioso. Se li ami veramente fai loro sin dalla nascita un regalo prezioso che non costa nulla ma vale tanto: **ALLACCIALO SEMPRE AL SEGGIOLINO!!!**

Ogni anno si registrano da 3.000.000 a 3.500.000 incidenti domestici. Gli incidenti mortali sono 8.500. I più colpiti sono donne, bambini e anziani. In particolare circa il 15% degli incidenti domestici ha per vittima un bambino di età compresa dai 0 ai 14 anni.

**LA CASA** è il luogo dove più frequentemente avvengono incidenti mortali che coinvolgono bambini dai 0 ai 14 anni:

- 52% in CASA
- 14% a SCUOLA
- 13% in STRADA
- 21% altro

Questi gli incidenti più frequenti:

- Cadute 56,8%
- Ferite 19,8%
- Lesioni da elettricità 4,5%
- Ingestione di sostanze tossiche 4,5%
- Ustioni 3,8 %

La casa, simbolo di sicurezza e protezione, può nascondere pericolose insidie se non si fa attenzione. Prevenire gli incidenti si può e si deve fare. Spesso attraverso piccoli accorgimenti si possono evitare grandi danni.

### USTIONI

È importante utilizzare quindi alcuni piccoli accorgimenti nei vari ambienti.

### IN CUCINA

- Posizionare i tegami sui fornelli vicino al muro.
- I manici delle padelle non devono essere sporgenti fuori dal fornello.
- Applicare le ringhierine di sicurezza.
- Non lasciare nelle vicinanze sgabelli, sedie o altri oggetti con il quale il bambino possa tentare di raggiungerli.
- Non lasciare lo sportello del forno aperto per farlo raffreddare in fretta (può raggiungere una temperatura di 300°C!!!).
- Non appoggiare pentole bollenti a terra o in luoghi accessibili ai bambini, o su appoggi non stabili dove possano essere facilmente rovesciate.
- Alcune sostanze chimiche sono caustiche e possono provocare gravi ustioni (tenerle in luoghi sicuri lontano dalla portata dei bambini).

### IN BAGNO

- Riempire la vasca da bagno con acqua fredda e poi quella calda e non il contrario, controllando bene la temperatura prima di immergervi il bambino.
- Regolare la temperatura della caldaia sui 50° in modo che l'acqua non sia bollente, eventualmente con un regolatore di temperatura in uscita.
- Non lasciare mai il bambino solo nella vasca o nel bidet.



## IN CAMERA

- Assicurarsi che la borsa dell'acqua calda non abbia perdite e non contenga acqua bollente.
- Gli umidificatori vanno tenuti lontano dalla portata dei bambini, il bambino può essere attratto dalla fuoriuscita del vapore.
- Utilizzare apparecchi per aerosol e non rimedi "casalinghi" (es. "fumenti"), l'utilizzo di acqua bollente può risultare pericoloso.
- Utilizzare lampade "chiuse" adatte ai bambini, in modo che la lampadina non possa essere toccata.

## NELLA STANZA DOVE SI STIRA

- Non lasciare mai il ferro da stiro incustodito, se siete interrotti (es. squilla il telefono), togliete la spina e chiudete la porta della stanza impedendo al bambino di entrare.
- Dopo l'uso riporlo in un luogo sicuro, evitando di chiuderlo ancora caldo in un armadio contenente materiale infiammabile.

## NELLE STANZE DOVE CI SONO CAMINI o STUFE

- Utilizzare il parafuoco davanti al camino.
- Per accendere camini o stufe usare prodotti specifici in cubetti, non alcool o altri liquidi infiammabili (queste sostanze possono dare origine a fiammate violente e imprevedibili).
- Posizionare lontano dal camino acceso liquidi infiammabili, alcool, tessuti, carrozzine e passeggini.
- Tenere accendini e fiammiferi lontano dalla portata dei bambini.

### Alcuni suggerimenti utili ...

1. Non coprire lampade con indumenti o

giornali, la lampada può incendiarsi.

2. Non fumare a letto.
3. Durante i temporali staccare la spina della corrente e del cavo d'antenna del televisore: un fulmine può entrare attraverso i cavi e provocarne lo scoppio.
4. Non posizionate il televisore in mobili ove è impedita la circolazione d'aria.
5. Le termocoperte devono essere munite del marchio di sicurezza ed avere un basso voltaggio (12-14 volt).
6. Tenete tende, drappaggi, paralumi e altri oggetti ornamentali di carta lontano da fonti di calore o fiamme (es. candele).

## LESIONI DA ELETTRICITÀ

L'energia elettrica non può certo mancare nelle nostre case, ci permette di illuminare gli ambienti, di riscaldarli, di utilizzare computer, televisione, radio, stereo ecc... Ma con l'elettricità non si scherza, è utilissima quanto estremamente pericolosa! Toccare corpi di metallo in tensione, siano cavi elettrici messi a nudo o masse metalliche accidentalmente percorse da corrente, può comportare conseguenze molto gravi sulla salute. Ogni anno circa 300 persone muoiono "folgorate" a causa di incidenti legati all'elettricità, il 25% di questi sono bambini.

### Come prevenire gli "incidenti elettrici"?

Attenzione all'impianto elettrico e agli apparecchi:

- Utilizzare solo apparecchi elettrici con marchio CE: questi sono costruiti rispettando le norme di legge in materia di sicurezza.



Il marchio CE che appare sui dispositivi elettrici, indica che il dispositivo soddisfa i requisiti essenziali che lo riguardano in materia di sicurezza, in rapporto

all'uso per cui il dispositivo è stato realizzato. CE è l'acronimo di Conformità Europea. Dal gennaio 1993 ha iniziato ad essere presente su ogni prodotto testato ai fini della sicurezza. L'impianto elettrico di casa deve essere realizzato in conformità a quanto prevedono le norme che trattano la materia (ovvero quelle del Comitato Elettrotecnico Italiano o CEI), e ogni intervento di riparazione o di manutenzione deve essere eseguito da personale esperto e qualificato.

### Salvavita o interruttore differenziale

Si tratta di un altro dispositivo indispensabile per la sicurezza, che interviene automaticamente interrompendo l'erogazione di corrente elettrica in caso di dispersione o folgorazione. È comunque consigliabile l'esistenza di un buon impianto generale di messa a terra.



### Messa a Terra

Ogni apparecchio deve essere munito di spina con tre spinotti, uno dei quali, quello centrale, è la "messa a terra". Il filo di messa a terra è di colore giallo verde. In caso di guasti con dispersione di energia la messa a terra riduce il rischio di folgorazione.



### Doppio Isolamento

Gli apparecchi che sono muniti del simbolo "doppio isolamento" (un doppio quadrato concentrico) sono più sicuri e da preferirsi,

particolarmente se impiegati in impianti carenti di messa a terra. Anche se l'impianto e gli apparecchi elettrici sono sicuri, vanno rispettate alcune semplici regole per prevenire pericolose "scosse".

### Alcuni suggerimenti utili ...

1. Bisogna sempre staccare l'interruttore generale prima di eseguire qualsiasi intervento sull'impianto o sugli apparecchi elettrici, anche semplicemente quando si sostituisce una lampadina.
2. Non lasciate mai i portalampada privi di lampada per evitare il rischio di contatti con parti in tensione.
3. Quando pulite o riparate un elettrodomestico bisogna staccarlo dall'impianto elettrico estraendo la spina. Staccate, quindi, la spina prima di pulire un aspirapolvere, prima di asciugare un frigorifero dopo lo sbrinamento, prima di sostituire un tubo di una lavatrice che perde.
4. Controllate sempre che gli elettrodomestici siano ben conservati, integri e con fili elettrici in perfette condizioni.
5. Non utilizzate spine rotte o riparate con nastro isolante, usate sempre spine ben funzionanti con marchio CE.
6. Non togliete le spine dalle prese tirando il filo, il cavo potrebbe spezzarsi col rischio di scoprire i fili attraversati dalla corrente.

Quando utilizzate prolunghe, staccate prima la spina dal muro, in modo che non ci siano parti di filo elettrico in tensione.

**7.** Quando usate il phon, il ferro da stiro o altri piccoli elettrodomestici è indispensabile che mani e piedi siano ben asciutti e questi ultimi non a contatto diretto con il pavimento.

**8.** Avvolgete il filo sul ferro da stiro solo quando è freddo, l'alta temperatura della piastra può danneggiarlo.

**9.** Acqua ed elettricità non vanno d'accordo!!!

- Staccate la spina prima di mettere acqua nel ferro a vapore
- Staccate la spina quando pulite gli elettrodomestici
- Evitate di posizionare apparecchi elettrici (radio, tv, stufette, ecc...) collegati alla presa vicino alla vasca quando si fa il bagno.
- Evitate di utilizzare il phon in bagno dopo esservi lavati
- Staccate la corrente dello scaldabagno prima di fare la doccia

**10.** Non utilizzate spine multiple per alimentare numerosi apparecchi, più apparecchi attaccati a una sola presa possono provocare il surriscaldamento con rischio di incendio e corto circuito. Conviene utilizzare una "ciabatta" e accertarsi che la spina nel muro sia di amperaggio sufficiente.

**11.** Assicurarsi della corretta chiusura del frigorifero (la non corretta chiusura provoca il continuo avvio del motore elettrico che si surriscalda).

**12.** Non lasciare per lunghi periodi il televisore in Stand-by con la luce rossa accesa, ma spegnerlo con il tasto di spegnimento (i

circuiti del televisore rimangono in tensione e si riscaldano).

**13.** Effettuare una periodica pulizia nei punti in cui sono presenti prese elettriche (la polvere aumenta il rischio di incendio).

**14.** Bisogna aumentare le precauzioni in presenza di bambini piccoli, evitando di lasciare componenti elettrici in tensione alla loro portata, e installando prese di corrente italiane con marchio CE, (queste hanno fori nei quali è impossibile introdurre corpi estranei) oppure utilizzando idonei tappi di protezione in vendita in qualsiasi negozio di materiale elettrico. Eventuali giochi elettrici devono essere alimentati a tensione molto bassa (es. 12 Volt.), mediante trasformatori di sicurezza, e non si deve permettere ai bambini l'uso di elettrodomestici se non hanno prima dimostrato di conoscerne l'utilizzo corretto.

### **PERICOLI RELATIVI A FUORIUSCITE ACCIDENTALI DI GAS**

Il gas rappresenta una grande risorsa per le nostre case, ci permette di riscaldarle, di cucinare, di avere acqua calda, ma se non si rispettano alcune norme può diventare un nemico invisibile. Un'insufficiente aerazione in un locale può tradursi in un insufficiente arrivo di aria dall'esterno e insufficiente fuoriuscita verso l'esterno dei prodotti della combustione. La presenza di ossido di carbonio provoca intossicazioni che possono portare anche alla morte. I gas (metano, GPL) sono privi di odore ma vengono "odorizzati" in modo che l'odore ne possa segnalare la

presenza nell'ambiente: essendo, infatti, molto infiammabili comportano gravi rischi di incendio. Gli impianti a gas devono, quindi, essere realizzati secondo precise norme di legge e da personale specializzato.

### **Alcuni suggerimenti utili ...**

**1.** Nei locali dove sono presenti apparecchi a gas è indispensabile un adeguato ricambio di aria, la fiamma del gas bruciando in presenza di ossigeno non provocherà la formazione di ossido di carbonio.

**2.** Attenzione alle pentole sui fornelli, se il contenuto delle pentole fuoriesce spegnendo la fiamma il gas continua ad uscire disperdendosi nell'ambiente. Nell'acquisto preferite cucine dotate di valvole di sicurezza, in quanto in caso di spegnimento della fiamma viene bloccato il flusso di gas.

**3.** Se le fiamme sono gialle e anneriscono le pentole significa che la combustione non è ben regolata.

**4.** Chiudete il rubinetto generale del gas ogni sera e quando partite per un viaggio.

**5.** Mantenete i bruciatori puliti e regolate la combustione, i bruciatori sporchi consumano di più e possono essere causa di pericoli.

**6.** Cambiate appena comincia a logorarsi, o comunque almeno ogni 5 anni, il tubo di gomma che collega la cucina al rubinetto che eroga il gas, utilizzando un tubo con marchio CE munito di fascette metalliche stringi-tubo.

**7.** Controllate con regolarità le canne fumarie (potrebbero venire ostruite da animali o oggetti estranei).

**8.** I prodotti della combustione devono essere eliminati all'esterno dei locali attraverso camini o canne fumarie.

**9.** Se avvertite odore di gas non accendete fiammiferi, né interruttori, né apparecchi elettrici, spalancate porte e finestre e chiudete il contatore. Se la perdita non dipende da un rubinetto lasciato aperto chiamate il pronto intervento dell'azienda fornitrice del gas.

### **TRAUMI**

I traumi rappresentano la causa più frequente di incidente domestico, in particolare le cadute sono responsabili di quasi il 57% dei decessi che si verificano in seguito ad un incidente domestico nei bambini di età compresa tra 0 e 14 anni. Mobili, arredi, pavimenti, balconi, scale, ecc... rappresentano spesso elementi di rischio! Ecco alcuni piccoli accorgimenti per evitare grossi guai:

### **PORTE E FINESTRE**

- Fissate porte e finestre: infissi che sbattono possono provocare traumi da schiacciamento o ferite a causa di vetri che si infrangono.
- Non lavorate chinati sotto finestre aperte, prima chiudetele.
- Installate vetri infrangibili a porte e finestre.

### **PAVIMENTI E TAPPETI**

• Mantenete i pavimenti puliti, ma non bagnati, scivolosi, con oggetti fuori posto, con irregolarità o dislivelli pericolosi.

- Non usate cera per pavimenti se non veramente antiscivolo.
- Usate tappeti antiscivolo nella vasca da bagno e nella doccia.

I tappeti devono aderire al pavimento, se scivolano può essere utile l'impiego di sottotappeti antiscivolo o di nastro adesivo. Non devono avere ondulazioni o bordi ripiegati che possano causare cadute.

### SCALE

- Usate sempre scale munite di dispositivi antiscivolo o di una catena o piattaforma bloccante.
- Non posizionate le scale semplici contro appoggi non sicuri (spigoli, colonne tonde, ecc...) o in corrispondenza di porte.
- Evitate di usare scale in presenza di bambini, potrebbero salirvi quando sono soli per spirito di emulazione.
- Salite e scendete sempre col viso rivolto verso la scala e con le mani libere per potervi tenere, evitando l'uso di calzature che non diano appoggio sicuro (ciabatte, pantofole, ecc...).
- Evitate di salire sugli ultimi gradini e/o di spostarvi eccessivamente di lato.
- Se avete bambini piccoli mettete i cancelli in cima alle scale.

### MOBILIO

- Evitate di utilizzare sgabelli instabili o sedie sovrapposte per raggiungere la sommità di un armadio.

- Non salite su cassetti aperti per raggiungere la parte superiore degli armadi.
- Non lasciate mai i cassetti aperti.
- Non estraete mai completamente i cassetti in mancanza di sistemi di arresto, possono cadere provocando traumi.
- Fissate bene al muro i mobili sui quali il bambino può arrampicarsi.
- Evitate l'uso di letti a castello.
- Proteggete gli spigoli dei mobili che sono all'altezza della testa del bambino.
- Non lasciate mai solo il bimbo piccolo sul fasciatoio, su un tavolo o sul letto sprovvisto di alti bordi.
- Sorvegliate sempre il bambino sul seggiolone, questo deve essere a base larga e tenuto lontano da pareti o mobili contro i quali il bambino può puntare i piedi.
- Non usate il girello: facilita le cadute per rovesciamento e urtando contro i mobili può favorire la caduta di soprammobili e oggetti vari.

### BALCONI E TERRAZZE

- Applicate reti solide e sufficientemente alte alle finestre
- Impedite lo scavalco della ringhiera del terrazzo applicando reti protettive e allontanando tutti gli oggetti che possano servire da appoggio per lo scavalco (sgabelli, sedie, vasi, ecc...).

### CORRIDOI

- Non fate usare, se non in spazi adeguati, biciclette, pattini e tavole a rotelle. Anche

correndo o giocando in casa si possono provocare incidenti rompendo specchi, lampadari o vasi o urtando contro mobili o altri oggetti.

### FERITE

Gli utensili da cucina rappresentano la prima causa di incidenti in casa e tra questi il primo posto è occupato dal coltello, responsabile di ferite anche molto gravi. Il buon senso dovrebbe guidarci a utilizzare gli utensili per l'uso a cui sono destinati e sempre con molta attenzione, rispettando alcuni semplici accorgimenti.

#### *Alcuni suggerimenti utili ...*

1. Usate coltelli in buone condizioni, scelti per l'uso specifico (carne, pane ecc...) con impugnature adatte in modo da evitare che le dita possano scivolare sulla lama.
2. Quando impugnate un coltello le mani devono essere ben asciutte.
3. Utilizzate una superficie di lavoro stabile, evitando di tagliare il pane appoggiandolo contro il petto.
4. Non riponete coltelli o oggetti taglienti in modo disordinato su scaffali, potrebbero cadere accidentalmente.
5. Tenete tutti gli oggetti taglienti e gli arnesi da lavoro fuori dalla portata dei bambini o chiusi a chiave.
6. Riponete le armi da fuoco scariche in luoghi non accessibili ai bambini e chiuse a chiave.
7. Prestate attenzione a giocattoli rotti che possano presentare parti taglienti e agli

oggetti appuntiti (matite, penne, forchette, ecc...).

8. Non fate utilizzare al bambino forbici se non quelle idonee per la sua età con punte arrotondate.

9. Non fate aprire ai bambini barattoli di latta o giocare con oggetti di vetro.

10. Installate vetri infrangibili a porte e finestre.

### STRANGOLAMENTO

- Fate attenzione che le sbarre della culla, del letto e delle ringhiere in genere non siano distanti tra loro più di 7 cm perché non possa passarvi attraverso la testa del bambino.
- Non mettete lacci o catenine al collo del bambino.
- Non utilizzate cinghie fermacoperte che impediscano i movimenti del bambino.
- Impedite giochi di "attorcigliamento" con catene o corde di altalene.

### SOFFOCAMENTO

- Non tenete il bambino nel letto matrimoniale in mezzo a persone adulte
- Non fate giocare il bambino con sacchetti di plastica che, se infilati in testa, possono provocarne il soffocamento.
- Non fate giocare il bambino con oggetti molto piccoli che se inalati possono ostruire le vie aeree, insegnategli appena possibile a non tenere in bocca gli oggetti, assicuratevi che non abbia cibo o oggetti in bocca mentre piange o lo trasportate in auto. Verificate periodicamente l'usura dei giocattoli, controllando in particolare che



non presentino parti staccabili di piccole dimensioni che possano essere deglutite o inalate.

- Nei primi mesi di vita fate dormire il bambino su un fianco o supino.
- Non utilizzate cinghie fermacoperte o altri mezzi di contenimento che possano impedire i liberi movimenti del bambino.
- Fate mangiare al bambino caramelle che si sciolgano rapidamente in bocca.

### INTOSSICAZIONI

Le intossicazioni sono incidenti domestici molto frequenti ed hanno come vittime preferenziali i bambini soprattutto quelli di età compresa tra 1 e 4 anni. I piccoli nelle loro "missioni esplorative" sono fortemente attratti da confezioni, scatole o bottiglie colorate che possono contenere pericolosi veleni. Le intossicazioni possono avvenire per ingestione, per inalazione o anche per semplice contatto, e i tossici più spesso responsabili sono prodotti comunemente presenti nelle nostre case come prodotti per la pulizia, farmaci, cosmetici. Perciò risulta importante osservare piccole ma fondamentali precauzioni per prevenire situazioni pericolose.

### Caccia al pericolo

Fate il giro della casa alla ricerca di tutte le confezioni che contengono sostanze che possono essere tossiche (e scoprirete se sono facilmente raggiungibili dai bimbi) come: sodio ipoclorito (candeggina), acido cloridrico (acido muriatico), ammoniaca,

prodotti anticalcare, deumidificanti (silica gel), detersivi per piatti o lavastoviglie, trementina, tricloroetilene (smacchiatori), naftalina, P-diclorobenzene, canfora (tarmicidi), detersivi per pavimenti, farmaci, cosmetici, ecc... Conservate queste sostanze potenzialmente pericolose in **luoghi sicuri**, ad esempio in ripostigli chiusi a chiave oppure in scaffali o mobili non raggiungibili dai bimbi.

### Confezioni originali

- Mantenete sempre le sostanze tossiche nei contenitori originali, mai travasarli in recipienti che normalmente contengono sostanze commestibili (es. bottiglie d'acqua o di bibite).
- Date la preferenza all'acquisto di preparati commerciali provvisti di chiusura di sicurezza.
- Non manomettete le chiusure di sicurezza o le confezioni in genere.
- Non conservate le sostanze tossiche insieme a quelle commestibili.
- Tenete sotto controllo i bambini mentre i prodotti tossici vengono usati.

### "Farmaci non caramelle!"

- Non dite mai al bambino che una medicina è una caramella.
- Evitate di assumere farmaci in presenza di bambini per non stimolarne l'emulazione.
- Controllate sempre la scadenza dei farmaci prima dell'assunzione e conservateli tutti insieme in un luogo sicuro inaccessibile ai bambini e non sparsi per casa (comodino, borsa, bagno, ecc...).

### Non tutto ciò che si mangia è buono

- Non somministrate cibi che potrebbero essere avariati, soprattutto se conservati.
- Conservate correttamente i cibi.
- Non mangiate mai funghi se non controllati da persone sicuramente esperte.
- Tenete in luoghi inaccessibili ai bambini vino e alcoolici.
- Lavate bene frutta e verdura per togliere residui di anticrittogamici.

### Veleni in ordine sparso

- Non lasciate in giro mozziconi di sigarette, il tabacco se ingerito è tossico.
- Non lasciate in giro cosmetici, profumi, acqua di colonia.
- Attenzione ad alcune piante da appartamento le cui foglie, bacche o fiori possono essere tossiche (es. azalea, ciclamino, papavero, mughetto, ortensia, digitalis purpurea, ficus, oleandro, filodendro, stella di natale, ecc...).

## LEGENDA DELLE TABELLE CHE POSSIAMO TROVARE NELL'ETICHETTA DI SOSTANZE PERICOLOSE



**SOSTANZA NOCIVA** Indica un pericolo grave ma generico. Anche questo simbolo segnala un pericolo per la salute, ma con un indice di pericolosità più modesto rispetto al veleno, di tipo nocivo e/o irritante.



**SOSTANZA CORROSIVA** In questa classe sono raggruppate tutte le sostanze che svolgono un'attività distruttiva nei confronti dei tessuti biologici, va quindi posta molta attenzione nel loro impiego.



**SOSTANZA INFIAMMABILE** La fiamma indica che nelle condizioni ambientali la sostanza emette dei vapori che con l'aria formano miscele infiammabili e questa tendenza, inoltre, aumenta con l'aumentare della temperatura. È chiaro, quindi, che tali prodotti non dovranno essere posti nelle vicinanze di possibili inneschi quali: fiamme libere, corpi incandescenti, ecc...



**SOSTANZA VELENOSA** Viene posto obbligatoriamente su tutti gli involucri o contenitori di sostanze classificate molto pericolose per la salute che, se ingerite, possono pregiudicare la vita.

# TERREMOTO

## COS'È IL TERREMOTO?

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile e di breve durata, che si manifesta con una più o meno intensa vibrazione del suolo. È un evento che, improvvisamente, “mette in discussione” il nostro ambiente abituale, tranquillo e protetto (casa, scuola, ecc...), lasciandoci disorientati di fronte allo scatenarsi dell'energia della natura.

È normale, quindi, che molti vengano spaventati da questo insolito e sconosciuto fenomeno: proprio per questo è importante affrontare la naturale ed istintiva reazione di paura e, anzi, far sì che questa ci stimoli a limitare gli effetti spiacevoli di questa esperienza. Solo imparando a conoscere il terremoto possiamo imparare a mettere in atto i comportamenti più adeguati (come e cosa fare prima, durante e dopo la scossa) per poi convivere con questo evento che ogni tanto torna a farci visita. Non si può prevedere né dove né quando avverrà un terremoto: non ci sono relazioni comprovate fra terremoto e i comportamenti anomali degli animali o i cambiamenti improvvisi delle condizioni meteorologiche, come certe tradizioni suggeriscono. L'unico strumento a disposizione degli esperti è lo studio del passato: infatti, si è scientificamente osservato che i terremoti avvengono con più probabilità in alcune zone anziché in altre, per cui sono state elaborate mappe delle zone pericolose classificando il territorio in “zone sismiche”: i Comuni dell'Unione Valle Savio risultano classificati in zona 2, categoria che distingue le aree in cui sono verificati in passato terremoti

anche abbastanza importanti ed in cui è consentito edificare secondo determinati criteri definiti “antisismici”.

## COME SI ORIGINANO I TERREMOTI?

La Terra non è, come si potrebbe pensare, un pianeta compatto e omogeneo ma, anzi, è in continua evoluzione e trasformazione; soprattutto la parte più superficiale (la cosiddetta litosfera composta dalla crosta terrestre e parte del mantello) è spezzata in piattaforme grandi come continenti, che si spostano con lentissimi e impercettibili movimenti. Tali spostamenti fanno sì che queste gigantesche placche si deformino, si scontrino e a volte si rompano, provocando profonde spaccature, dette faglie, in corrispondenza delle quali si sprigiona in pochi secondi l'energia accumulata nel corso di anni e anni. Infatti, sono la spaccatura della roccia e l'attrito fra le superfici della faglia a provocare le onde sismiche che, originate dalla rottura in un punto nella profondità della terra (ipocentro), si propagano in tutte le direzioni e, giunte in superficie, sembrano allargarsi a partire dal punto in cui il terremoto si manifesta con maggior intensità (epicentro).

## COME SI MISURA IL TERREMOTO?

Oggi le scosse sismiche, anche quelle più lievi, vengono registrate da particolari strumenti chiamati sismografi; per valutare la forza di una scossa vengono correntemente impiegati due sistemi di misurazione, la “Scala Mercalli” e la “Scala Richter”.

## scala MERCALLI



La **scala Mercalli**, dal nome del sismologo italiano Giuseppe Mercalli, serve a misurare l'intensità del terremoto osservandone gli effetti e le conseguenze sull'uomo, sugli edifici e sull'ambiente. Consente di valutare l'evento sismico senza strumentazioni, ma può essere utilizzata solamente a terremoto avvenuto quando risultano visibili gli effetti, suddivisi in dodici gradi a seconda della gravità.

La **scala Richter**, dal nome del sismologo tedesco Charles Richter, misura invece la magnitudo cioè la quantità di energia prodotta da un terremoto per mezzo dell'ampiezza delle onde registrate dai sismografi.

Non è una scala lineare come quella Mercalli, ma ogni valore cresce in modo pressoché esponenziale rispetto al precedente.

## NORME DI COMPORTAMENTO

### COSA FARE PRIMA

- Informarsi sulle norme da adottare per le costruzioni e verificare le condizioni di stabilità e sicurezza sismica della propria abitazione.
- Controllare lo stato di manutenzione di tetto, balconi e cornicioni.
- Conoscere quali sono i punti più sicuri della casa (muri portanti, architravi, ecc...).
- Sapere dove sono e come si chiudono gli interruttori generali di acqua, luce e gas.
- Non collocare oggetti pesanti su mensole o scaffali alti e fissare al muro gli arredi più pesanti.
- Non collocare mensole, librerie, quadri sulle pareti ove sono appoggiati i letti ed allontanare i letti dalle finestre.
- Tenere pronto in casa un kit composto da cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, radio a pile.

### COSA FARE DURANTE

- Se si è in luogo chiuso restarci in attesa della fine della scossa senza correre verso l'uscita.
- Trovare riparo nel vano di una porta, di un muro portante o sotto un tavolo, e allontanarsi da finestre e mobili alti e pesanti.
- Non precipitarsi verso le scale e non utilizzare l'ascensore.
- Se si è in strada, portarsi immediatamente in luoghi aperti come piazze e giardini, allontanarsi da edifici, muretti, pali e linee elettriche, ecc... In auto fermarsi rapidamente

e restare nell'abitacolo ma non sostare in prossimità di ponti o terreni franosi.

### COSA FARE DOPO

- Prepararsi ad eventuali scosse successive che, probabilmente meno intense, possono comunque provocare danni soprattutto ad edifici già indeboliti dalla precedente scossa.
- Assicurarsi dello stato di salute proprio e delle persone vicine, ma non cercare di muovere persone eventualmente ferite.
- Chiudere il rubinetto del gas, controllando eventuali perdite, e staccare l'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- Appena possibile, gettare medicinali e materiali infiammabili e tossici.
- Uscire al più presto dall'edificio, indossando le scarpe, raggiungendo uno spazio aperto lontano da strutture pericolanti.
- Portarsi il prima possibile presso le aree di attesa individuate nel piano comunale.
- Ascoltare radio e televisioni per essere al corrente degli sviluppi della situazione e ricevere informazioni.

### COSA NON FARE

- evitare possibilmente di usare l'auto intralciando le vie d'accesso per i soccorritori
- non recarsi nelle zone più danneggiate
- non rientrare nelle abitazioni per recuperare oggetti o beni
- non occupare le linee telefoniche (specialmente i numeri di pubblica utilità) se non per casi di estrema necessità.

## INCENDIO

### COS'È UN INCENDIO?

Tecnicamente, un incendio si può definire come una combustione rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nel tempo e nello spazio: una combustione è la reazione chimica che avviene fra una sostanza combustibile e l'ossigeno, accompagnata da sviluppo di effetti come calore, fiamma, gas, fumo e luce. È bene ricordare che un incendio genera prodotti della combustione dannosi per la salute; fiamme e calore possono provocare ustioni di diversa gravità, i fumi determinano un'azione irritante per la mucosa e la congiuntiva oculare, mentre i gas di combustione (anidride carbonica, ossido di carbonio, ecc...) sono la causa principale di intossicazioni e mortalità per incendio, in quanto la loro inalazione produce danni per anossia o per tossicità. Occorre sempre tenere presente che i bambini, in tali casi, risultano essere più vulnerabili degli adulti in quanto il loro fisico è meno preparato a tollerare il fuoco e le esalazioni che esso produce. Il fuoco ha sempre rappresentato un elemento di forte attrazione per i bambini; questo interesse fa parte del normale processo di sviluppo del comportamento dell'infanzia, tuttavia bisogna far sì che tale attrazione non si tramuti in un pericolo, in quanto, molto spesso, i bimbi non si rendono conto che una scintilla può provocare un pericoloso incendio. Proprio per questo, non appena

il bimbo è in grado di capire, occorre insegnarli cos'è effettivamente questo strano e sorprendente fenomeno, che non è un giocattolo ma uno strumento che serve ai "grandi" per riscaldarsi, cucinare, ecc... e che è indispensabile accendere il fuoco solo in presenza di adulti. Pertanto, è bene coinvolgere i bambini spiegando loro come può essere innescato un fuoco, ma cercando di responsabilizzarli portandoli a conoscenza anche degli effetti negativi che una fiamma può comportare: ad esempio, insegniamo ai più grandicelli come usare i fiammiferi ed accendere un fuoco in modo sicuro, invitiamo i più piccoli a portarci accendini o fiammiferi che possono trovare in giro ed elogiarmoli per essersi comportati in maniera corretta. Ricordiamo, sempre e comunque, che i bambini spesso imitano il comportamento degli adulti e soprattutto imparano seguendo il loro esempio.

### COME SI ORIGINA UN INCENDIO?

Un incendio può originarsi solamente con la presenza contemporanea di tre elementi (triangolo del fuoco): il combustibile (che può essere solido, liquido o gassoso), il comburente (solitamente l'ossigeno contenuto nell'aria) e l'innescante (una sorgente di calore). Quindi solo questa





condizione dà luogo al fenomeno “incendio” e, di conseguenza, mancando uno di questi elementi l'incendio si spegne. Ricercando le cause di incendio, risulta di fondamentale importanza individuare preventivamente ogni possibile combustibile e fonte di innesco; infatti, una volta originato, un incendio si estenderà principalmente in funzione della quantità e del tipo di materiale combustibile che avrà a disposizione e delle sorgenti di innesco. Visto che non è sempre facile eliminare totalmente il materiale infiammabile dalle nostre case e che, per nostra fortuna, l'ossigeno è ancora sempre presente nell'aria che respiriamo, facciamo molta attenzione anche alle fonti di innesco. Può sembrare scontato, ma a ben pensarci il modo migliore per combattere un incendio rimane sempre e comunque quello di evitarlo.

### COME SPEGNERE UN INCENDIO?

Gli incendi vengono classificati in cinque categorie a seconda dello stato fisico del materiale combustibile, oltre ad un'ulteriore classe riguardante gli incendi di natura elettrica:

- Classe A: incendi di materiali solidi (carta, legna, carbone, stoffa, plastica, ecc...)
- Classe B: incendi di liquidi infiammabili (benzina, gasolio, alcool, gomma, solventi, ecc...)
- Classe C: incendi di gas infiammabili (metano, idrogeno, GPL, ecc...)
- Classe D: incendi di metalli combustibili

(sodio, magnesio, potassio, fosforo, ecc...)

- Classe F: incendi da oli e grassi
  - Incendi di natura elettrica (exE)
- Ricordando il triangolo del fuoco, un incendio si può spegnere in mancanza di uno dei tre elementi fondamentali, quindi è possibile ricorrere a tre modalità:
- sottrazione del combustibile, quando avviene l'esaurimento, l'allontanamento o la separazione della sostanza combustibile dal focolaio (ad es. chiudere il rubinetto del gas se questo si incendia)
  - soffocamento, quando si separa il comburente dal combustibile o si riduce il quantitativo del comburente (ad es. togliere l'ossigeno soffocando il focolaio con coperte)
  - raffreddamento, quando, sottraendo calore, viene ottenuta una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione (ad es. utilizzando l'acqua).
- In relazione alla natura del fuoco ed alla sua classificazione, esistono diverse sostanze estinguenti che vanno scelte a seconda appunto del tipo di combustibile e delle dimensioni del fuoco. Risulta quindi essenziale conoscere le proprietà e le modalità d'uso di tali sostanze:
- **acqua:** la sua azione estinguente si manifesta principalmente tramite raffreddamento e soffocamento, oltre a provocare la diluizione delle sostanze infiammabili e il loro imbevimento, ed è indicata per gli incendi di classe A ma è assolutamente da evitare nei fuochi di metalli e di origine elettrica, essendo un

buon conduttore;

- **schiuma:** la sua azione estinguente avviene per separazione e raffreddamento ed è normalmente impiegata per spegnere fuochi di classe B, evitandone però l'impiego su eventuali parti in tensione in quanto contiene acqua;
- **polvere:** produce un'azione anticatalitica sulla fiamma, inibendola anche per separazione e raffreddamento, ed è adatta principalmente per estinguere fuochi di classe A, B, C, mentre se ne sconsiglia l'utilizzo su impianti elettronici e apparati digitali, in quanto le finissime particelle possono danneggiarne i componenti;
- **gas inerti (CO2):** l'anidride carbonica produce un effetto di soffocamento e raffreddamento per assorbimento di calore sul focolaio ed è particolarmente indicata in ambienti chiusi in quanto riduce la concentrazione del comburente fino a impedire la combustione;
- **idrocarburi alogenati:** l'utilizzo dei cosiddetti “halon” risulta ormai abbastanza limitato da disposizioni legislative tese alla protezione della fascia di ozono, comunque la loro azione estinguente avviene per “catalisi negativa” attraverso l'interruzione chimica della reazione di combustione.

Normalmente per spegnere un principio di incendio è sufficiente impiegare il classico secchio d'acqua o gettare una coperta sulle fiamme; nel caso sia necessario l'utilizzo di un estintore, è bene ricordare alcune norme

di buona tecnica riguardo l'uso e le manovre di funzionamento:

- In primo luogo, controllare attraverso l'apposita etichettatura che l'estintore sia adatto al tipo di fuoco, ponendo particolare attenzione all'utilizzo su apparecchi sotto tensione elettrica.
- Assicursi la presenza di una via di fuga alle spalle in caso di insuccesso del tentativo di spegnimento.
- Tenere conto delle condizioni ambientali e disporsi avendo il vento alle spalle.
- Togliere la sicura all'estintore tirando l'anello posto in prossimità dell'impugnatura.
- Posizionarsi a giusta distanza dal fuoco, avvicinandosi con cautela (fra i 3 e i 10 metri a seconda del tipo di estintore ed in relazione al calore prodotto dal focolaio).
- Impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme senza quindi attraversarle.
- Una prima erogazione “a ventaglio” è efficace per poter avanzare maggiormente e aggredire il fuoco da più vicino.
- In caso di impiego di più estintori e, quindi, più operatori, attenzione a non ostacolarsi e a non investirsi con i getti, ma avanzare nella stessa direzione mantenendosi affiancati o, comunque, operare da posizioni che formino al massimo un angolo di 90°.
- Non dirigere mai il getto contro persone anche se avvolte dalle fiamme in quanto tale operazione potrebbe provocare conseguenze peggiori delle ustioni (in questo caso utilizzare indumenti o coperte).

- In caso di liquidi infiammati entro recipienti, il getto va diretto contro la parete interna del recipiente sul lato opposto rispetto all'operatore.
- Anche quando l'incendio appare spento, accertarsi che ogni focolaio sia completamente estinto e non vi siano residui di brace che possano provocare una riaccensione; fatto ciò, allontanarsi senza volgere le spalle al sito.

### **NORME DI COMPORTAMENTO**

#### **Come prevenire un incendio:**

- Non lasciare incustodite pentole sui fornelli accesi.
- Tenere lontano dai fornelli rotoli di carta, guanti, strofinacci e tutto quanto potrebbe prendere fuoco.
- Se ci si accorge che il forno a gas si è spento, chiudere subito il rubinetto del gas e mettersi al riparo di una eventuale fiammata prima di aprire lo sportello.
- Non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini.
- Non posare teli o fazzoletti sulle lampade accese per attenuare la luce.
- Non fumare a letto ed eventualmente gettare i mozziconi assicurandosi che siano ben spenti.
- Non usare prese multiple oppure non sovraccaricarle per evitare il surriscaldamento degli impianti.
- Non utilizzare apparecchi a gas o a fiamma libera in ambienti privi di adeguata aerazione.

- Spegnerle sempre le apparecchiature elettriche dopo averle utilizzate.
- Tenere eventuali materiali/liquidi infiammabili o facilmente combustibili lontano da apparecchi di riscaldamento o fonti di calore.
- Tenere locali poco frequentati (cantine, soffitte, ecc...), dove un incendio potrebbe svilupparsi senza preavviso, il più possibile liberi da materiali combustibili non utilizzati
- Controllare la scadenza del tubo del gas e assicurarsi che i fornelli siano dotati di valvole di sicurezza.
- Prevedere controlli periodici dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria, della cucina e dell'impianto elettrico in genere da parte di tecnico qualificato.

#### **Cosa fare durante un incendio:**

- Cercare di uscire all'aperto verso un luogo sicuro utilizzando la via più breve.
- Se possibile, allontanare tutti i materiali infiammabili dal focolaio dell'incendio.
- Se c'è fumo nella stanza, chinarsi a carponi o sdraiarsi sul pavimento e mettere un fazzoletto, meglio se bagnato, alla bocca.
- Se le fiamme sono oltre la porta, cercare di sigillare ogni fessura con stracci possibilmente bagnati.
- Nello stesso caso, non toccare la maniglia e aprire la porta solo se necessario tenendosi pronti a richiuderla velocemente in caso di fiammata.
- In luoghi pubblici, dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina seguendo l'apposita

segnaletica.

- Non usare l'ascensore.
- Uscendo, chiudere le finestre e le porte ma non a chiave e, se possibile, spegnere attrezzature elettriche.
- Effettuare la chiamata ai Vigili del Fuoco seguendo le modalità indicate.

#### **Come intervenire in caso di principio di incendio:**

- Se prende fuoco una padella, chiudere con un coperchio per soffocare le fiamme.
- Se prende fuoco un divano, spegnere con un secchio d'acqua o sabbia.
- Se prende fuoco una tenda, tirarla a terra e soffocare le fiamme con i piedi o con acqua.
- Se prendono fuoco i vestiti indossati, NON correre perché l'aria alimenta il fuoco, ma cercare di spogliarsi o soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta.
- Se prende fuoco un apparecchio elettrico o parte dell'impianto elettrico, prima di spegnerlo occorre staccare la corrente (MAI utilizzare acqua per spegnere un incendio di origine elettrica).
- Se non si riesce a spegnere le fiamme, chiudere la porta della stanza in cui si è verificato l'incendio ed uscire attendendo l'intervento dei Vigili del Fuoco.

#### **BIBLIOGRAFIA**

“Alla riscossa contro il terremoto”. Supplemento a Topolino – W. Disney – Agenzia Protezione Civile – Servizio Sismico Nazionale.  
 “Quando arriva il terremoto”. Servizio Sismico Nazionale (anno 2001).  
 “Se arriva il terremoto”. Progetto Edurisk – Gruppo Nazionale Difesa Terremoti – Istituto Nazionale Geofisica Vulcanologia (anno 2003).  
 “Supporti didattici...”. Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale Vigili del Fuoco – Servizio Tecnico Centrale.  
 “Manuale per l'uso degli estintori”. Ministero dell'Interno – Corpo Nazionale Vigili del Fuoco – Servizio Tecnico Centrale.

## NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO

In situazione di emergenza sanitaria, l'emotività può giocare brutti scherzi! Occorre valutare sempre attentamente i rischi ambientali prima di intervenire; un soccorritore ferito non serve a nessuno, anzi può ostacolare ulteriormente i soccorsi. Ricordate che, in alcuni casi, per intervenire adeguatamente, oltre che competenze, occorrono mezzi.

Inoltre bisogna evitare sempre il contatto con il sangue, utilizzando gli appositi presidi di protezione quali guanti in lattice o mascherine paraschizzi.

### LE FERITE

Una ferita è un'interruzione della continuità della cute o delle mucose con danneggiamento dei tessuti sottostanti. Viene definita ferita **superficiale** se interessa solo i primi strati della cute, **profonda** se interessa muscoli, ossa o organi interni, **penetrante** se l'azione traumatica raggiunge cavità anatomiche come l'addome o il torace.

#### Cosa fare?

Nel caso di ferite imponenti che sanguinano abbondantemente, il soccorritore non si deve preoccupare troppo della loro disinfezione, quanto di tamponare l'emorragia. L'infortunato sarà poi medicato e disinfettato in ospedale.

In tutti gli altri casi, occorre lavare la ferita sotto un getto di acqua e rimuovere gli eventuali oggetti estranei come schegge o terriccio. Successivamente si procede

alla disinfezione con acqua ossigenata, avendo cura di ricoprire la ferita con garze possibilmente sterili. La medicazione può essere fissata con bende e cerotti. Il cerotto non deve mai essere applicato sopra la ferita, ma sempre di lato per fissare la garza. Le medicazioni devono avere un'estensione maggiore della ferita, che deve essere interamente ricoperta.

### LE EMORRAGIE

Per fermare un'emorragia è necessario premere sulla fonte di sanguinamento usando delle garze pulite. Se la ferita che sanguina è in un arto, alzandolo ed applicando del ghiaccio localmente, si favorisce il rallentamento della fuoriuscita del sangue.

#### Uso del laccio emostatico

Se con la compressione locale non è possibile fermare l'emorragia possiamo applicare a monte della ferita un laccio emostatico. Nel caso ne fossimo sprovvisti, possiamo utilizzare allo scopo foulard, cinghie, comunque elementi a banda larga, che applicheremo al di sopra del gomito e del ginocchio, dove omero e femore vanno a costituire un supporto rigido, contro cui le arterie si comprimono.

### LE USTIONI

Sono lesioni della cute e dei tessuti profondi provocate da agenti Fisici (liquidi bollenti, radiazioni) o Chimici (soda caustica, ac. cloridrico).

#### Cosa fare?

- È indispensabile raffreddare l'ustione bagnando con acqua corrente la parte interessata o applicando garze inumidite. Rimuovere gli abiti intrisi della sostanza ustionante, onde evitare un contatto protratto che porterebbe a peggioramento l'ustione. Se gli abiti sono in fiamme, spegnerle con coperte o altri indumenti
- In attesa dell'eventuale trasporto in ospedale, non disinfettare e non applicare pomate sulle parti ustionate, limitarsi a coprirle con garze sterili o con un panno pulito.
- Lasciare intatte le vescicole formatesi, la loro integrità è la miglior difesa contro le infezioni
- In caso di ustioni chimiche lavare accuratamente la parte interessata con un getto diretto d'acqua, al fine di diluire ed asportare la sostanza, sfruttando la pressione del getto come mezzo di rimozione.

### LA FOLGORAZIONE

Il corpo umano quando entra in contatto (direttamente o tramite un oggetto metallico) con un conduttore elettrico, viene attraversato da una scarica.

Si parla di "folgorazione" quando la scarica è particolarmente forte e si può arrivare all'arresto cardio-respiratorio se attraversa il cuore.

#### Cosa fare?

È assolutamente necessario chiamare immediatamente il 118 e iniziare manovre rianimatorie con massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca.

### AVVELENAMENTI

#### Cosa fare?

Se capita un incidente di questo tipo telefonare subito al più vicino **Centro Antiveneni** e spiegare esattamente che tipo di sostanza è stata ingerita; se si tratta di un prodotto per l'igiene o la casa munirsi della confezione, così da poter leggere la composizione chimica riportata sull'etichetta.

#### Cosa non fare?

- Non far bere latte: contrariamente a quanto si crede è inutile, quando non controproducente
- Non tentare di indurre il vomito: se la sostanza ingerita è caustica, infatti, rigurgitarla aumenta i danni a carico dell'esofago e della bocca
- Non assumere nessun tipo di medicinale, nel tentativo di alleviare i sintomi dell'avvelenamento, senza prima aver consultato un medico.
- In tutti i casi è comunque buona norma recarsi al Pronto Soccorso più vicino per controlli.

### INALAZIONE DI GAS

Alcuni gas (scarico automobili, uso domestico) e fumi da combustione possono essere gravemente nocivi all'organismo se inalati. Il monossido di carbonio, ad esempio, è associato ai gas di scarico delle automobili, allo spegnimento del fuoco, a stufe mal funzionanti. È un gas molto insidioso, essendo inodore. Quando viene inalato si unisce all'emoglobina, proteina contenuta



nei globuli rossi che serve a trasportare l'ossigeno dal sangue ai tessuti. Avendo un'affinità maggiore, rispetto all'ossigeno, per l'emoglobina, il monossido di carbonio ne impedisce il normale trasporto da parte dei globuli rossi.

#### Cosa fare?

- Aprire tutte le finestre per lasciare fuoriuscire il gas tossico.
- Trasportare l'infortunato fuori dall'ambiente contaminato, se possibile all'aria aperta, e chiamare il 118.
- Se il soggetto ha perso conoscenza si deve procedere a manovre rianimatorie tramite massaggio cardiaco e respirazione bocca a bocca.

#### Cosa non fare

- Non accendere la luce, apparecchi elettrici, fiammiferi, accendini. Non solo il gas, ma anche i vapori di alcuni solventi sono infiammabili ed esplosivi.
- Non somministrare medicinali, né cibi o bevande finché non si è parlato con un medico.

### OSTRUZIONE DELLE VIE AEREE DA CORPO ESTRANEO

L'inalazione di corpo estraneo rappresenta una situazione di estrema urgenza per cui è necessario intervenire immediatamente. Un corpo estraneo che si disloca a livello delle vie respiratorie, blocca il passaggio di aria e di conseguenza ossigeno. La mancanza di ossigeno in circolo provoca arresto respiratorio e dopo pochi minuti arresto cardiaco. Occorre sospettare

l'ostruzione da corpo estraneo qualora il soggetto manifesti improvvisamente difficoltà respiratoria, accompagnata da sforzi respiratori inefficaci e seguita da cianosi.

#### Cosa fare?

- Chiamare immediatamente il 118.
- Iniziare manovre di disostruzione:
  - il soccorritore si posiziona alle spalle del paziente;
  - pratica 5 colpi dorsali (fra le scapole);
  - pone entrambe le braccia attorno alla vita del paziente;
  - pone una mano stretta a pugno tra l'ombelico e l'estremità dello sterno e con l'altra mano stringe il polso della prima;
  - comprimendo il pugno nell'addome esercita ripetutamente delle brusche spinte dal basso verso l'alto;
  - alterna i colpi dorsali con le compressioni sotto-diaframmatiche.



5 pacche dorsali



5 compressioni sottodiaframmatiche (Procedi fino a disostruzione o arrivo del 118)

### MANOVRE RIANIMATORIE

La sequenza delle manovre eseguite viene denominata BLS, che rappresenta l'acronimo di Basic Life Support, cioè supporto di base della vita.

Le manovre rianimatorie rappresentano infatti il sostegno delle funzioni vitali, quali attività cardiaca e attività respiratoria nelle situazioni in cui queste vengono a mancare. Il BLS consiste in una sequenza che comprende delle valutazioni:

#### • Valutazione Stato Coscienza

#### • Valutazione Attività Respiratoria

#### • Valutazione Attività Circolatoria

seguite da azioni denominate **ABC**, dalle iniziali delle parole inglesi

**Airway**: pervietà vie aeree

**Breathing**: respirazione bocca a bocca

**Circulation**: massaggio cardiaco

Il corpo del paziente deve essere posizionato supino su un piano rigido, ad esempio su un tavolo o sul pavimento. La testa e gli arti devono essere allineati con il corpo.

### LA RIANIMAZIONE NELL'ADULTO

#### 1. Valutazione

#### Stato di coscienza → A: Airway

La persona deve essere scossa leggermente per le spalle e chiamata ad alta voce; se non reagisce a nessuno di questi stimoli allora è definita incosciente. In questo caso va chiamato immediatamente il **118**.

Si procede alla pervietà delle vie aeree attraverso la manovra dell'iperestensione del capo, ponendo una mano sulla fronte e due

dita sotto il mento, che sollevato permetterà di portare indietro la testa.



Iperestensione del capo

#### 2. Valutazione

Attività Respiratoria → **B: Breathing**  
Attività Circolatoria → **C: Circulation**

La manovra che viene effettuata è detta **'GAS'** che sta per **Guardo, Ascolto, Sento**:

- Guardare il movimento del torace.
  - Ascoltare il respiro.
  - Sentire il flusso d'aria sulla guancia.
- Questa osservazione deve essere mantenuta per 10 secondi, contando ad alta voce, mantenendo la testa del paziente iperestesa.



Manovra GAS

Mentre si effettua la manovra GAS si deve valutare se sono presenti movimenti della persona, colpi di tosse, respiro, che sono segnali della presenza di attività circolatoria. La manovra è definita MOTORE (MOVimenti, TOSse, RESpiro). In assenza di Respiro e di MOTORE è indispensabile iniziare la **rianimazione cardio-polmonare**. Se si è da soli a soccorrere si chiama in questo momento il 118.

### 3. Rianimazione cardio-polmonare

- Il paziente deve trovarsi su una superficie rigida; il soccorritore deve inginocchiarsi a fianco del torace.
- Si rimuove, aprendo o tagliando se necessario, gli abiti dell'infortunato.
- Si collocano le mani direttamente sopra lo sterno, una sopra all'altra, al centro del petto. Per evitare di rompere le costole, solo il palmo delle mani dovrebbe toccare il torace. Per facilitare questo contatto può essere utile intrecciare le dita e sollevarle leggermente.
- Tenendo le braccia dritte, senza piegare i gomiti, si pratica una pressione sul torace che deve provocare un abbassamento di 4-5 cm. È importante rilasciare completamente dopo ogni compressione, senza staccare le mani dal torace
- Il ritmo di compressione corretto è di circa 100 compressioni al minuto



Massaggio Cardiaco

#### • Si alternano 30 compressioni toraciche a 2 insufflazioni mediante respirazione bocca a bocca

- Per praticare le insufflazioni la testa viene ruotata all'indietro, il soccorritore chiude il naso con una mano mentre estende la mandibola con l'altra per mantenere la bocca aperta. La respirazione bocca a bocca comporta l'insufflazione forzata di aria nel

sistema respiratorio dell'infortunato, con l'ausilio di una mascherina o di un boccaglio.



Respirazione bocca a bocca

### LA RIANIMAZIONE NEL BAMBINO

#### 1. Valutazione

##### Stato di coscienza → A: Airway

Nel bambino la valutazione dello stato di coscienza si effettua parlando ad alta voce (Come stai? Apri gli occhi) o stimolandolo con un pizzicotto. Se non reagisce a nessuno di questi stimoli va chiamato immediatamente il **118**. Si procede alla pervietà delle vie aeree attraverso la manovra di modica estensione del capo, ponendo una mano sulla fronte e due dita sotto il mento.

#### 2. Valutazione

##### Attività Respiratoria → B: Breathing



Si prosegue effettuando la manovra GAS per 10 secondi. Se il paziente non respira si eseguono 5 insufflazioni di soccorso utilizzando la tecnica Bocca a Bocca.

#### 3 Valutazione

##### Attività Circolatoria → C: Circulation

Si procede alla valutazione dei segni vitali (segni indicati dall'acronimo **MOTORE**):

**MO**vimenti, **TO**sse, **RE**spiro).

Se assenti, si procede al massaggio cardiaco effettuando le Compressioni toraciche esterne (CTE).

### 4. Rianimazione cardiopolmonare

- Nel bambino la rianimazione cardiopolmonare si effettua alternando 30 compressioni a 2 ventilazioni.
- Il massaggio si effettua posizionando le mani su torace, 2 dita al di sopra della fine dello sterno, applicando una compressione che deve portare ad un abbassamento di 4-5 cm.
- Si utilizza la tecnica ad una mano o due mani a seconda delle dimensioni del bambino.

#### TECNICA DI DECOMPRESSIONE Bambino



Tecnica a una mano



Tecnica a due mani

Sia nell'adulto, sia nel bambino si procede alla rianimazione cardiopolmonare fino a che:

- arriva 118
- Il soccorritore è sfinito e non ha più forze
- il soggetto riprende le funzioni vitali

#### BIBLIOGRAFIA

“Manuale di Primo Soccorso”. P. Matassoni – M. Monti – D. Rinnovi, Ed. Farnedi, 2005.  
“Linee guida”. IRC (Italian Resuscitation Council).  
“Linee guida”. SIMEUP (Società Scientifica Medicina di Emergenza e Urgenza Pediatrica).



### EMERGENZA SANITARIA

**118**

### EMERGENZA INCENDIO

**115**

Mantenendo la calma, si comunicano all'operatore telefonico del servizio le seguenti informazioni, rapidamente ma in modo comprensibile:

- Proprie generalità
- Natura dell'evento o breve racconto dell'accaduto
- Luogo esatto dell'accadimento (strada, via, numero civico, riferimenti vari, ecc...)
- Quando l'evento si è verificato
- Numero, età presunta, condizioni delle persone coinvolte (presenza di feriti o in difficoltà) ed eventuali azioni intraprese
- Tutte le informazioni supplementari richieste dall'operatore, al quale spetta sempre la possibilità di interrompere la comunicazione
- Ricordare sempre che, mentre l'operatore chiede informazioni, l'ambulanza del 118 o il mezzo dei vigili del fuoco è già partito.

### ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

EMERGENZA SANITARIA	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
OSPEDALE BUFALINI	0547 352111
POLIZIA MUNICIPALE CESENA	0547 354811

### NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO (NUE)





### **CRISTINA CECCARELLI**

È responsabile dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Cesena e dell'Unione Valle Savio. Da oltre venti anni si occupa di protezione civile; ha contribuito alla redazione del primo Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Cesena completamente informatizzato e del Piano Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valle del Savio.

### **PATRIZIA MATASSONI**

Medico, dal 1991 lavora presso il Dipartimento di Emergenza Territoriale 118 di Cesena. È istruttore di BLS e PBLSD e Responsabile del progetto di defibrillazione precoce territoriale per l'area territoriale ex AUSL di Cesena. Collabora con centri di formazione e con Associazioni di volontariato per l'insegnamento delle norme di primo soccorso. Precedenti pubblicazioni sono manuali di primo soccorso, oltre alla prima edizione di "Sicuri Insieme" (Ed. Farnedi 2006).

### **MASSIMO MONTI**

Infermiere, ha sempre lavorato in area critica: pronto soccorso pediatrico, rianimazione, UTIC. Dal 1993 lavora presso il 118 ed il servizio di elisoccorso della Regione Emilia Romagna. Psicologo e psicoterapeuta, già professore a contratto presso l'Università di Bologna. Esperto di Psicologia d'emergenza. Precedenti pubblicazioni sono diversi manuali di primo soccorso, oltre alla prima edizione di "Sicuri Insieme" nel 2006; Vanda Panda 2013 ; Psicologia per Volontari di Protezione Civile 2021

### **DARIA RINNOVI**

Dirigente Medico, dal 1991 lavora presso il Dipartimento di Emergenza ambito Cesena svolgendo attività sia presso Pronto Soccorso che Emergenza Territoriale 118. Componente Gruppo Formatori ASL Cesena per i Corsi BLS e PBLD aziendali. Collabora con Centri di formazione e con Associazioni di volontariato per l'insegnamento delle norme di primo soccorso alla cittadinanza. Precedenti pubblicazioni sono manuali di primo soccorso, oltre alla prima edizione di "Sicuri Insieme" (Ed. Farnedi 2006).